CONTRATTI D'IMPRESA PRONTUARIO OPERATIVO

2025

Collana Ratio in tasca I manuali operativi del Sistema Ratio





CONTRATTI D'IMPRESA

Prontuario operativo

Aspetti generali, casi frequenti e clausole particolari degli accordi più utilizzati nell'impresa e tra privati

A cura di **Antonino Marino e Cristiano Corghi**



Editore: Centro Studi Castelli S.r.l.
 Via Bonfiglio, 33 - 46042 Castel Goffredo (MN)
 Tel. 0376-77.51.30 - Fax 0376/77.01.51
 Sito Web: WWW.RATIO.IT
 Posta elettronica: servizioclienti@gruppocastelli.com
 Recapito Skype: servizioclientiratio
 Stampa: Grafica Sette S.r.l.
 Via P.G. Piamarta, 61 - Bagnolo Mella (BS)
 Chiuso per la stampa: 8.01.2025
 Prezzo al pubblico € 81,00

Indice sistematico

PARTE I DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE SU CONTRATTI E CONTRATTA	AZIONE			
CAPITOLO 1: Contratto e le sue fonti				
Introduzione alla disciplina dei contratti				
Fonti del contratto e regolamentazione				
Classificazione dei contratti				
CAPITOLO 2: Elementi del contratto				
Aspetti introduttivi e presupposti del contratto				
Soggetti contrattuali e rappresentanza	p. 31			
Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	p. 53			
Simulazione contrattuale	p. 70			
Elementi accidentali ed eventuali nelle contrattazioni	p. 92			
Regolamentazione delle controversie	p. 107			
Privacy e aspetti contrattuali	p. 111			
Accordo di riservatezza	p. 122			
Regolamentazione finanziaria e pagamento delle transazioni	p. 128			
PARTE II MODIFICAZIONI E PATOLOGIE CONTRATTUALI				
CAPITOLO 1: Modificazione e scioglimento degli impegni contrattuali e aspetti patologici del contratto				
Scioglimento e modificazione del vincolo contrattuale	p. 139			
Risoluzione del contratto	p. 143			
Regime del contratto invalido: nullità, annullabilità e rescissione	p. 153			
CAPITOLO 2: Risoluzione delle controversie e strumenti di tutela del credito				
Risoluzione stragiudiziale delle controversie	p. 161			
Strumenti di autotutela del credito	p. 165			
	1			
PARTE III ATTIVITÀ PREPARATORIE E FUNZIONALI ALLA CONTRATTAZIONE				
CAPITOLO 1: Trattative precontrattuali				
Trattative precontrattuali	p. 178			
CAPITOLO 2: Contrattazione preliminare	•			
Contrattatto preliminare Contrattatto preliminare	n 191			
•	p. 181			
CAPITOLO 3: Opzione, prelazione, contrattazione "per relationem" e contratto normativo				
Attività propedeutiche al contratto	p. 193			
PARTE IV CONTRATTUALISTICA INTERNAZIONALE				
CAPITOLO 1: Aspetti introduttivi e generali				
Aspetti di carattere generale	p. 199			
CAPITOLO 2: Fasi contrattuali				
• Fasi contrattuali p.				
CAPITOLO 3: Risoluzione delle controversie e aspetti pratici				
Risoluzione delle controversie	p. 227			
p. 22				

PARTE V SINGOLI CONTRATTI **CAPITOLO 1: Contratti di alienazione** • Contratto di vendita p. 239 D • Contratto di permuta p. 253 CAPITOLO 2: Contratti funzionali alla produzione di beni e servizi D p. 261 • Contratto di appalto privato D • Contratto di assicurazione per danni e responsabilità civile p. 274 D • Contratto di noleggio di beni mobili p. 283 D • Contratto di subfornitura p. 290 D • Contratto di engineering p. 299 D Contratto di leasing p. 304 D • Contratto di manutenzione p. 308 D • Contratto d'opera p. 311 **CAPITOLO 3: Locazioni** • Contratto di locazione commerciale p. 320 0 • Contratti di locazione ad uso abitativo p. 333 D • Contratti di natura transitoria p. 344 CAPITOLO 4: Contratti per la distribuzione di beni e servizi • Contratto di agenzia p. 348 0 • Contratto di commissione p. 359 D • Contratto di concessione di vendita p. 365 D • Contratto estimatorio p. 371 D • Contratto di deposito p. 379 D • Contratto di franchising (affiliazione commerciale) p. 385 D • Contratto di mandato p. 395 D • Contratto di mandato collettivo p. 404 D • Contratto di mandato congiuntivo p. 405 D • Contratto di mediazione p. 406 D • Contratto di somministrazione p. 413 D • Contratto di spedizione p. 419 0 • Contratto di trasporto di cose p. 430 D • Contratto di sponsorizzazione p. 443 D p. 445 • Contratto di rete

D		
	Contratto di fideiussione	p. 453
D	• Lettera di patronage	p. 464
0	Contratto di ipoteca	p. 471
D	Contratto di pegno	p. 478
D	Cessione del credito	p. 491
0	Contratto autonomo di garanzia	p. 494
D	Contratto di factoring	p. 490
D	Contratto di forfaiting	p. 499
D	Contratto di mandato di credito	p. 501
CAP	PITOLO 6: Contratti bancari	
0	Contratto di anticipazione bancaria	p. 505
0	Contratto di apertura di credito	p. 508
D	Contratto di sconto bancario	p. 512
D	Contratto di mutuo bancario	p. 51
0	Cassette di sicurezza	p. 520
D	Contratto di gestione portafogli	p. 522
CAP	TTOLO 7: Contratti del diritto industriale	
D	Contratti di cessione di licenza Know How	p. 535
		p. 33.
	• Contratto di trasferimento dei diritti correlati alla proprietà intellettuale e Know How	
	Contratto di trasferimento dei diritti correlati alla proprietà intellettuale e Know How Marchio e contratti di cessione	p. 538
0 0	2 2	p. 538 p. 542 p. 547
	Marchio e contratti di cessione	p. 538
D D	Marchio e contratti di cessione	p. 538
D D	Marchio e contratti di cessione Brevetto e contratti di licenza e cessione	p. 538 p. 542 p. 547
D D CAP	Marchio e contratti di cessione Brevetto e contratti di licenza e cessione ITOLO 8: Contratti agrari	p. 538
D D D CAP D D	Marchio e contratti di cessione Brevetto e contratti di licenza e cessione PITOLO 8: Contratti agrari Contratti di società agricola	p. 538 p. 542 p. 547 p. 558
O O O CAP	Marchio e contratti di cessione Brevetto e contratti di licenza e cessione PITOLO 8: Contratti agrari Contratti di società agricola Contratti di vendita di prodotti agricoli	p. 536 p. 542 p. 543 p. 556 p. 566
O O O CAP O O O	Marchio e contratti di cessione Brevetto e contratti di licenza e cessione PITOLO 8: Contratti agrari Contratti di società agricola Contratti di vendita di prodotti agricoli Contratti di allevamento	p. 536 p. 54 p. 54 p. 556 p. 566 p. 576 p. 58
の の CAP の の	Marchio e contratti di cessione Brevetto e contratti di licenza e cessione PITOLO 8: Contratti agrari Contratti di società agricola Contratti di vendita di prodotti agricoli Contratti di allevamento Contratti di vendita piante in piedi	p. 536 p. 54 p. 54 p. 556 p. 566 p. 576
D D D CAP D D D D D	Marchio e contratti di cessione Brevetto e contratti di licenza e cessione PITOLO 8: Contratti agrari Contratti di società agricola Contratti di vendita di prodotti agricoli Contratti di allevamento Contratti di vendita piante in piedi Contratto di affitto di fondo rustico	p. 536 p. 54 p. 54 p. 556 p. 566 p. 576 p. 58

CAPITOLO 9: Contratti internazionali			
0	Contratto di vendita internazionale	p. 597	
D	Contratto di agenzia internazionale	p. 599	
D	Contratto di deposito internazionale	p. 602	
D	Contratto di distribuzione internazionale	p. 604	
D	• Contratto di consignment stock	p. 606	
0	• Lettere d'intenti	p. 612	
0	Contratto di countertrade	p. 619	
0	Contratto di fornitura beni a lungo termine (somministrazione internazionale)	p. 624	
0	Contratto di refactoring (o doppio factoring)	p. 639	
0	Contratto di drop shipping	p. 642	
	Contrattualistica negli Stati Uniti d'America	p. 647	

Indice per parola chiave

Parola chiave	Argomento	Pagina
Accettazione	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Accordo	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
71000140	Accordo di riservatezza	122
Affitto	Contratto di affitto di fondo rustico	586
Agenzia	Contratto di agenzia	348
rigenzia	Contratto di agenzia internazionale	599
Alienazione	Contratto di permuta	253
THOMAZIONO	Contratto di vendita	239
	Contratto di vendita internazionale	597
Allevamento	Contratti di allevamento	576
Annullabilità	Regime del contratto invalido: nullità, annullabilità e rescissione	153
Anticipazione bancaria	Contratto di anticipazione bancaria	505
Apertura di credito	Contratto di apertura di credito	508
Appaltatore	Contratto di appalto privato	261
Appalto	Contratto di appalto privato	261
Arbitrato	Regolamentazione delle controversie	107
	Risoluzione delle controversie	227
Assicurazione danni	Contratto di assicurazione per danni e responsabilità civile	274
Autonomia contrattuale	Fonti del contratto e regolamentazione	17
Autotutela	Strumenti di autotutela del credito	165
Bene mobile	Contratto di noleggio di beni mobili	283
Brevetto	Brevetto e contratti di licenza e cessione	547
Buona fede	Fonti del contratto e regolamentazione	17
Capacità agire	Soggetti contrattuali e rappresentanza	31
Capacità giuridica	Soggetti contrattuali e rappresentanza	31
Caparra	Elementi accidentali ed eventuali nelle contrattazioni	92
Cassetta di sicurezza	Cassette di sicurezza	520
Causa	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Cessione quota	Cessione delle quote di produzione del vino: normativa e cambiamenti	596
	Contratti di cessione delle quote di produzione	594
	Contratti di cessione delle quote latte	595
Classificazione	Classificazione dei contratti	24
Clausola	Elementi accidentali ed eventuali nelle contrattazioni	92
	Regolamentazione delle controversie	107
Commissione	Contratto di commissione	359
Committente	Contratto di appalto privato	261
Concessione	Contratto di concessione di vendita	365
Consenso	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Consignment stock	Contratto di consignment stock	606
Contrattazione	Elementi accidentali ed eventuali nelle contrattazioni	92
	Aspetti di carattere generale	199
Contratto autonomo garanzia	Contratto autonomo di garanzia	494
Contratto internazionale	Aspetti di carattere generale	199
Contratto invalido	Regime del contratto invalido: nullità, annullabilità e rescissione	153
Contratto normativo	Attività propedeutiche al contratto	193
Contratto per relationem	Attività propedeutiche al contratto	193
Contratto scritto	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53

Controversia	Regolamentazione delle controversie	107
	Risoluzione delle controversie	227
	Risoluzione stragiudiziale delle controversie	161
Costituzione	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Countertrade	Contratto di countertrade	619
Credito	Cessione del credito	491
	Strumenti di autotutela del credito	165
Deposito	Contratto di deposito	379
	Contratto di deposito internazionale	602
Distribuzione bene-servizio	Contratto di agenzia	348
	Contratto di agenzia internazionale	599
	Contratto di commissione	359
	Contratto di concessione di vendita	365
	Contratto di deposito	379
	Contratto di deposito internazionale	602
	Contratto di distribuzione internazionale	604
	Contratto estimatorio	371
	Contratto di franchising (affiliazione commerciale)	385
	Contratto di mandato	395
	Contratto di mediazione	406
	Contratto di rete	445
	Contratto di somministrazione	413
	Contratto di spedizione	419
	Contratto di trasporto di cose	430
Dolo	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Drop shipping	Contratto di drop shipping	642
Elemento accidentale	Aspetti introduttivi e presupposti del contratto	31
	Elementi accidentali ed eventuali nelle contrattazioni	92
Elemento essenziale	Aspetti introduttivi e presupposti del contratto	31
Elemento eventuale	Elementi accidentali ed eventuali nelle contrattazioni	92
Engineering	Contratto di engineering	299
Errore	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Estimatorio	Contratto estimatorio	371
Factoring	Contratto di factoring	496
	Contratto di refactoring (o doppio factoring)	639
Fideiussione	Contratto di fideiussione	453
Forfaiting	Contratto di forfaiting	499
Forma	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Foro competente	Regolamentazione delle controversie	107
Franchising	Contratto di franchising (affiliazione commerciale)	385
Garanzia	Contratto di fideiussione	453
	Lettera di patronage	464
	Contratto di ipoteca	471
	Contratto di pegno	478
Informativa	Privacy e aspetti contrattuali	111
Ipoteca	Contratto di ipoteca	471
Know-how	Contratti di cessione di licenza know-how	535
	Contratto di trasferimento dei diritti correlati alla proprietà intellettuale	
	e know-how	538
Leasing	Contratto di leasing	304
Lettera di intenti	Lettere d'intenti	612
Lettera di patronage	Lettera di patronage	464
Locazione abitativa	Contratto di locazione ad uso abitativo	333
Locazione commerciale	Contratto di locazione commerciale	320

		2.4.4
Locazione transitoria	Contratto di natura transitoria	344
Mandato	Contratto di mandato	395
	Contratto di mandato di credito	501
Mandato collettivo	Contratto di mandato collettivo	404
Mandato congiuntivo	Contratto di mandato congiuntivo	405
Manutenzione	Contratto di manutenzione	308
Marchio	Marchio e contratti di cessione	542
Mediazione	Contratto di mediazione	406
Modifica	Scioglimento e modificazione del vincolo contrattuale	139
Mutuo	Contratto di mutuo bancario	516
Negoziazione	Fasi contrattuali	207
Negozio giuridico	Introduzione alla disciplina dei contratti	15
Noleggio	Contratto di noleggio di beni mobili	283
Nullità	Regime del contratto invalido: nullità, annullabilità e rescissione	153
Obbligo tributario	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Oggetto	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
On line	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Opera	Contratto d'opera	311
Opzione	Attività propedeutiche al contratto	193
Pagamento	Regolamentazione finanziaria e pagamento delle transazioni	128
Pegno	Contratto di pegno	478
Permuta	Contratto di permuta	253
Portafoglio	Contratto di gestione portafogli	522
Prelazione	Attività propedeutiche al contratto	193
Preliminare	Contratto preliminare	181
Privacy	Privacy e aspetti contrattuali	111
Prodotto agricolo	Contratto di vendita di prodotti agricoli	568
Produzione bene-servizio	Contratto di appalto privato	261
	Contratto di assicurazione per danni e responsabilità civile	274
	Contratto di locazione commerciale	320
	Contratto di noleggio di beni mobili	283
	Contratto di subfornitura	290
Proposta	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Pubblicità	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Quota	Contratti di cessione delle quote di produzione	594
Rappresentanza	Soggetti contrattuali e rappresentanza	31
Regolamentazione	Regolamentazione delle controversie	107
Regolamentazione	Regolamentazione finanziaria e pagamento delle transazioni	128
Regolamento	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
Rescissione	Regime del contratto invalido: nullità, annullabilità e rescissione	153
Responsabilità civile		274
Risoluzione	Contratto di assicurazione per danni e responsabilità civile Risoluzione del contratto	
Rustico	Contratto di affitto di fondo rustico	143
		586
Scioglimento	Scioglimento e modificazione del vincolo contrattuale	139
Sconto bancario	Contratto di sconto bancario	512
Simulazione	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	53
	Simulazione contrattuale	70
Società agricola	Contratti di società agricola	558
Soggetto contrattuale	Soggetti contrattuali e rappresentanza	31
Somministrazione	Contratto di somministrazione	413
Somministrazione internazionale	Contratto di fornitura beni a lungo termine (somministrazione internazionale)	624
Spedizione	Contratto di spedizione	419
Sponsorizzazione	Contratto di sponsorizzazione	443
Stati Uniti d'America	Contrattualistica negli Stati Uniti d'America	647

Subfornitura Contratto di subfornitura		290
Transazione	Regolamentazione finanziaria e pagamento delle transazioni	
	Risoluzione stragiudiziale delle controversie	161
Trasporto	Contratto di trasporto di cose	
Trattativa precontrattuale	uale Trattative precontrattuali	
Tutela	Strumenti di autotutela del credito	165
Vendita	Contratto di vendita	239
	Contratto di concessione di vendita	365
	Contratto di vendita di prodotti agricoli	568
	Contratto di vendita internazionale	597
	Contratti di vendita piante in piedi	581
Vincolo contrattuale	Introduzione alla disciplina dei contratti	15
	Scioglimento e modificazione del vincolo contrattuale	139
Vino	Cessione delle quote di produzione del vino: normativa e cambiamenti	
Violenza	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	
Vizio	Elementi essenziali: accordo, causa, oggetto e forma	

Direttore responsabile

ANSELMO CASTELLI

Vice direttore

Stefano Zanon

Coordinatore di redazione Alessandro Pratesi

Coordinamento scientifico Cristiano Corghi, Antonino Marino

Traduzioni

Silvia Dal Molin

Consiglio di redazione

Giuliana Beschi, Laurenzia Binda, Paolo Bisi, Elena Fracassi, Carlo Quiri, Luca Reina

Comitato di esperti

G. Alibrandi, G. Allegretti, O. Araldi, S. Baruzzi, F. Boni,
A. Bongi, A. Bortoletto, E. Bozza, B. Bravi,
M. Brisciani, P. Clementi, G.M. Colombo, C. Corghi,
L. Dall'Oca, C. De Stefanis, S. Dimitri, A. Di Vita,
B. Garbelli, A. Guerra, M.R. Gheido, P. Lacchini,
P. Meneghetti, M. Nicola, M. Nocivelli, A. Pescari,
M. Piscetta, C. Pollet, R.A. Rizzi, A. Scaini,
S. Setti, L. Simonelli, L. Sorgato, M. Taurino,
E. Valcarenghi, L. Vannoni, F. Vollono, F. Zuech

Hanno collaborato a questo numero

Paolo Bisi, Cristiano Corghi, Antonino Marino

Stampa

Grafica Sette S.r.l.
Via P.G. Piamarta, 61, Bagnolo M. (BS)
Tel. 030-6820600 - Sito web: www.seventyseven.biz

Editore

Centro Studi Castelli S.r.l.
Via F. Bonfiglio, n. 33 - C.P. 25 - 46042 Castel Goffredo MN)
Tel. 0376/775130 - Fax. 0376/770151
Sito Web: WWW.RATIO.IT
servizioclienti@gruppocastelli.com

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti. L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.

La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione.

Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.

I contenuti si intendono elaborati soltanto a scopo informativo e divulgativo. Si declina ogni responsabilità rispetto ad un utilizzo improprio del materiale. Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni. Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

Riproduzione vietata

Informativa privacy

Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati.

Per i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. 196/2003 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - Fax 0376-770151 - privacy@gruppocastelli.com

I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy

Ad Anna e Francesco, i miei genitori

Ad Alessandro, Matteo e Giulio, meravigliosi come mia moglie Manila, che tutti ci contiene

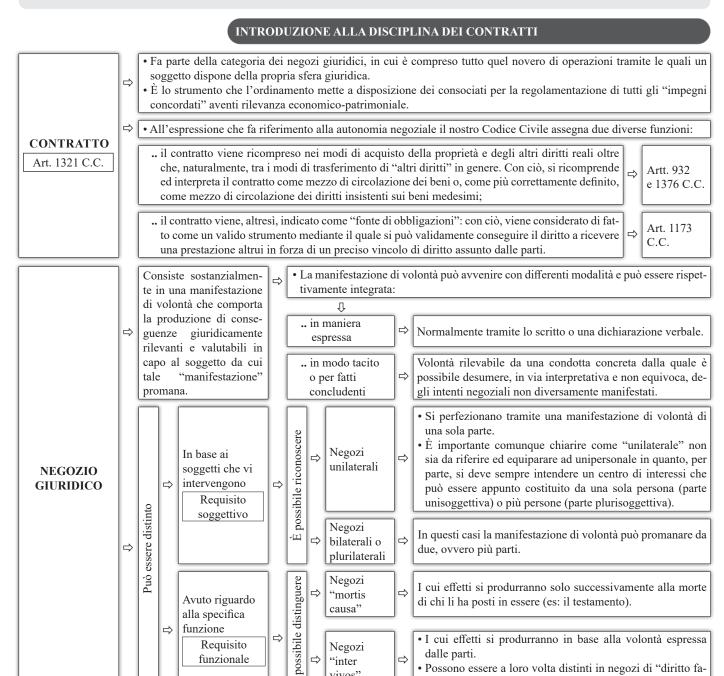
Antonino Marino

CAPITOLO 1°

CONTRATTO E SUE FONTI

L'elemento fondamentale su cui poggia le basi l'intera contrattazione è rappresentato dalla autonomia contrattuale, che consente alle parti di regolamentare in maniera autonoma i propri rapporti negoziali. Tale libertà trova la sua principale ragion d'essere nello stesso dettato Costituzionale: le norme di riferimento sono rispettivamente due e riguardano il riconoscimento della libertà di iniziativa economica (art. 41 Cost.) e della proprietà privata (art. 42 Cost.). Tale tipologia di "autonomia" rileva e trova applicazione anche qualora nella contrattazione vi sia coinvolta un'azienda. Infatti

l'autonomia negoziale ed i contratti rappresentano per l'impresa un mezzo necessario e funzionale per il concreto e corretto esercizio dell'attività (produttiva, commerciale, industriale, ecc.). Concretamente l'impresa senza contratti non potrebbe funzionare od operare. Non sempre, tuttavia, le parti riescono a regolamentare tutti gli aspetti concernenti i loro accordi. Pertanto, esistono ulteriori strumenti approntati dall'ordinamento quali criteri ausiliari (leggi, usi, equità e buona fede), che consentono la possibilità di approntare una disciplina ai rapporti "in corso".



dalle parti.

· Possono essere a loro volta distinti in negozi di "diritto fa-

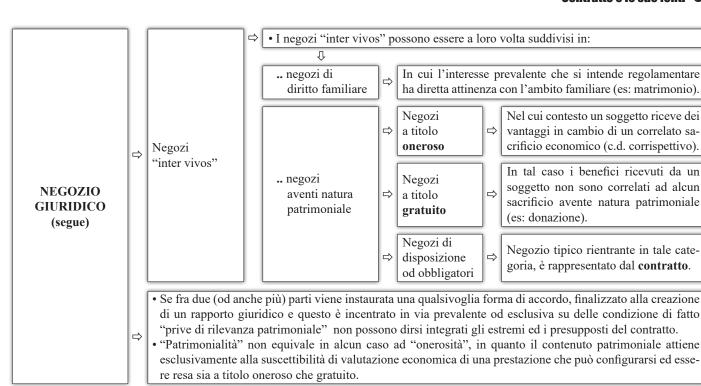
miliare" e negozi aventi "natura patrimoniale".

 \Rightarrow

"inter

vivos"

funzionale



FUNZIONE DEL CONTRATTO Tramite l'accordo di due o più parti il contratto può risultare rispettivamente diretto a **costituire**, **regolare** od **estinguere** un rapporto giuridico avente contenuto patrimoniale.

Costituire

| Il termine va inteso nel senso di dar vita ad una relazione giuridica ex novo, non ancora instaurata.

La regolamentazione e l'estinzione vanno intese come operazioni con cui si interviene o si modifica una relazione giuridica già intrapresa, ancorché non definitivamente eseguita (in tutto o anche solo in parte), ovvero nel senso di far cessare un rapporto tra le parti di un contratto.

Il contratto ha "forza di legge" tra le parti e vincola i contraenti come, del pari, la legge vincola i suoi destinatari.

"Ratio" del vincolo

Condizione

"vincolatività

contrattuale"

Regolare

estinguere

La sussistenza e l'imposizione del citato vincolo è indispensabile per conferire **certez**za ed effettività ad obblighi e diritti nascenti dalla stipulazione contrattuale.

VINCOLO CONTRATTUALE

> Art. 1372 C.C. Cass. Civ., sent. 1454/2018

- Consiste nella ineludibile soggezione delle parti agli effetti legalmente determinati in contratto, cioé a tutte quelle modificazioni od interazioni che attengono alla sfera giuridica dei contraenti, che gli stessi sono indotti a "subire" per effetto della contrattazione scelta ed operata. Basti pensare che il contratto non si origina in mancanza di una concorde volontà delle parti, che sono sempre libere di contrattare, ma se lo fanno si devono necessariamente ritenere vincolate ai suoi effetti.
 - Implica una forma di resistenza ed opposizione: al possibile ripensamento di un singolo contraente ed eventualmente anche alla modificabilità, sempre unilaterale delle condizioni prefissate, oltre che alla ritrattabilità degli effetti prodotti in virtù della contrattazione.

Eccezioni allo scioglimento e/o modificazione unilaterale del vincolo

 \Rightarrow

Sono ammesse dalla legge in presenza di determinate condizioni che consentono di derogare al principio di vincolatività contrattuale (recesso legale e risoluzione contrattuale).

[Cass. Civ., sent. 1454/2018] - [Cass. Civ., sent. 2969/2019]

FONTI DEL CONTRATTO E REGOLAMENTAZIONE

Autonomia contrattuale (art. 1322 C.C.)

AUTONOMIA CONTRATTUALE IN GENERE

- Consiste nella facoltà, per i soggetti di diritto, di autoregolamentare i propri interessi e rappresenta una manifestazione della "volontà delle parti", elemento cardine del contratto.
- Rappresenta concretamente la possibilità (libertà) delle parti di procedere in maniera autonoma:
 - .. alla determinazione del suo contenuto;
 - .. alla fissazione delle prestazioni scambievolmente rese;
 - .. nella scelta del rispettivo contraente.

FONDAMENTO NORMATIVO

- Si rinviene principalmente per connessione ai valori sanciti dalla Costituzione che consentono di approntare una indiretta forma di tutela alle libertà contrattuali.
- Le norme di riferimento sono rispettivamente due e riguardano il riconoscimento della libertà di iniziativa economica (art. 41 Cost.) e della proprietà privata (art. 42 Cost.).
- In merito all'iniziativa economica si evidenzia la necessaria strumentalità del contratto all'esercizio della stessa: basti pensare, a titolo esemplificativo, all'impresa che senza contratti non potrebbe funzionare od operare.
- Avuto riguardo alla proprietà privata, il contratto rappresenta in maniera evidente lo strumento per disporne e goderne i vantaggi e le utilità connesse.

⇒

- Una forma generale di limitazione alla facoltà di autodeterminazione ed autoregolamentazione attiene alle preclusioni imposte dall'ordinamento giuridico. Ammettendo la possibilità di concludere anche contratti non regolamentati dal Codice Civile o da altre leggi speciali (cc.dd. atipici o innominati), tutela comunque ogni atto diretto a realizzare degli interessi ritenuti meritevoli da parte del medesimo ordinamento.
- Altre limitazioni al "principio di libertà" espresso sono poste dall'ordinamento con attinenza a:

Û

.. libertà di contenuto La libertà di stabilire liberamente il contenuto del contratto è espressamente sancita dalla legge (art. 1322, c. 1 C.C.), che di converso comprime notevolmente tale ambito ai limiti imposti dalla legge.

LIMITI

.. libera scelta del contraente La legge interviene imponendo obblighi di contrattazione qualora si abbia intenzione di procedere ad una stipula contrattuale con un determinato soggetto (la prelazione legale o l'assicurazione obbligatoria RCA autovetture: casi in cui la legge indica ed in un certo senso impone i soggetti con cui si deve contrattare).

.. obblighi a contrarre

 \Rightarrow

In relazione a tale obbligo si evidenzia come in alcuni casi non sussista alcuna libertà a contrarre, ma la stessa sia imposta o dalla stessa volontà delle parti (es.: esecuzione del preliminare) ovvero ancora dalla legge (es.: trasporti pubblici in cui i rispettivi gestori sono obbligati ad accettare le richieste di trasporto da chiunque provengano e senza facoltà di scelta).

AUTONOMIA ED IMPRESA

- L'autonomia rileva e trova applicazione anche qualora nella contrattazione sia coinvolta una azienda.
- L'autonomia negoziale e i contratti rappresentano per l'impresa un mezzo necessario e funzionale per il concreto e corretto esercizio della rispettiva attività (produttiva, commerciale, industriale, ecc.).
- Per mezzo della conclusione di contratti un'impresa può:
 - .. reperire ed utilizzare tutti quei fattori (materiali ed umani) idonei alla produzione (beni-merci, materie prime, semilavorati, risorse economiche finanziarie e di capitale, forza lavoro, ecc.);
 - .. pianificare ed attuare, di conseguenza, operazioni ed attività produttive (fabbricazione, assemblaggio, ecc.) e realizzare profitti tramite lo scambio (compravendita) di beni e/o servizi.

⇒ Finalità

I vincoli di contenimento dell'autonomia privata sono dettati con lo scopo di orientare le scelte dei contraenti nel pieno ed ineludibile rispetto e nella completa adesione ai principi generali fissati dall'ordinamento stesso.

Condizioni specificamente imposte

- Sono stabilite nel rispetto di norme di legge cui non è in alcun modo possibile derogare, essendo le medesime imposte in maniera "imperativa".
- La loro violazione comporta pertanto la nullità del contratto stipulato ovvero la nullità delle clausole e/o delle condizioni ivi inserite che risultino in contrasto con tali disposizioni.

Risultano dirette e disciplinate con riferimento all'osservanza di norme imperative, alla tutela dell'ordine pubblico e alla salvaguardia del buon costume.

Norme imperative

- Si tratta di disposizioni che per loro natura e rilevanza non possono essere in alcun modo derogate dalle parti del contratto. Difatti, se risulta che le parti abbiano nei loro accordi violato tali norme, le previsioni contrattuali si sostituiscono automaticamente con quelle di legge qualora sia possibile (art. 1419 C.C.); diversamente il contratto è da ritenere "nullo" (art. 1418 C.C.).
- Nella strutturazione codicistica si possono indicare a titolo esemplificativo alcune norme contenenti tali prescrizioni.

Art. 1487 C.C.

• Nel contesto della modificazione od esclusione convenzionale della garanzia, l'obbligo del venditore di rispondere per l'evizione del bene venduto, qualora derivante da un fatto allo stesso attribuibile, non è soggetto a deroga.

• È importante evidenziare a tal proposito come il regolamento legale che presiede alla disciplina della "garanzia per evizione" sia comunque modificabile dalle parti mediante specifiche pattuizioni (anche successive rispetto al negozio di trasferimento del bene) il cui contenuto può essere sempre liberamente deciso dalle parti medesime, con l'unico limite previsto dall'art. 1487, c. 2, il quale sancisce solo la nullità del patto di esclusione e non anche una eventuale pattuizione concernente l'aumento o la diminuzione della garanzia in argomento, qualora l'evizione derivi appunto da un fatto proprio del venditore [Cass. Civ. Sez. I, 14.04.2011, n. 8536].

Art. 1500

- In tema di "patto di riscatto" l'art. 1500, c. 2 statuisce che il patto di restituire il prezzo superiore a quello stipulato per la vendita è nullo per l'eccedenza. Difatti, in ambito giurispudenziale tale principio risulta esteso ed applicato a tutte quelle pattuizioni che tendano a tale risultato.
- Si evidenzia, inoltre, come in tema di vendita con patto di riscatto, la nullità, per l'eccedenza, della clausola con cui le parti subordinano l'esercizio del riscatto al pagamento di un prezzo superiore a quello fissato per la vendita si ripercuote anche sulla pattuizione concernente il pagamento di interessi sul prezzo medesimo, quand'anche a titolo compensativo di utilità che il venditore abbia potuto trarre in ragione di particolari accordi intervenuti con l'acquirente.
- In tali ipotesi l'utilità eventualmente fruita, secondo un criterio di ragionevolezza, dovrà ritenersi scontata nel prezzo originario fissato dalle parti [Cass. Civ. Sez. II, 30.03.2016, n. 6144].

Art. 1525 C.C.

- In materia di inadempimenti che diano luogo a risoluzione contrattuale, la disposizione contenuta nell'art. 1525 C.C. impone che, salvo patto contrario, il mancato pagamento di una sola rata che non superi l'ottava parte del prezzo non da luogo alla risoluzione del contratto di compravendita.
- Per completezza si evidenzia che tale dispositivo riguarda esclusivamente la vendita con riserva di proprietà, inquadrandosi nell'ambito delle cautele predisposte a favore del compratore rateale, sicché non è suscettibile di applicazione analogica al di fuori di detto schema negoziale [Cass. Civ. Sez. II, 1.03.1995, n. 2347].

Art. 1573 C.C.

Per la fissazione del termine massimo di durata della locazione la violazione del divieto di stipulare contratti aventi durata ultra-trentennale, fatte salve specifiche deroghe normative vigenti, comporta l'inoperatività di tale termine che risulta automaticamente e di diritto ridotto al trentennio.

[Cass. Civ., sent. 11.07.2019, n. 18680]

LIMITAZIONI ALLA AUTONOMIA CONTRATTUALE

Casi concreti

Cass. Civ., sent. 11.07.2019, n. 18680

		Art. 1711 Art. 1656 C.C. C.C.	In materia di in subappalto viene sancito il divieto di affidare in subappalto l'esecuzione dell'opera senza autorizzazione del committente e viene sancito come in mancanza della predetta autorizzazione il contratto stesso sia affetto da nullità relativa. In relazione alle limitazioni sancite in materia di mandato viene stabilito che il negozio stipulato dal mandatario, eccedendo i limiti del mandato conferito, non è annullabile, ma esclusivamento privo di efficacia nei confronti del mandante, salvo eventuale ratifica di quest'ultimo. Conse guentemente, il negozio non è opponibile al mandante e i suoi effetti si producono direttamento nel patrimonio del mandatario, che li assume a suo carico con l'obbligo di lasciare indenne i
LIMITAZIONI ALLA AUTONOMIA CONTRATTUALE		Art. 1746 C.C.	 mandante da qualsiasi pregiudizio che possa derivargli [Cass. Civ. Sez. I, 10.03.1995, n. 2802] In relazione agli obblighi dell'agente nel contratto di agenzia, sulla scorta del dispositivo con tenuto nell'art. 1746, c. 3, viene sancito che il patto con cui le parti introducono nel contratto la responsabilità anche solo parziale dell'agente per il fatto del terzo è di norma vietato. Tale possibilità risulta tuttavia ammessa solo con riferimento a ben precise ed estremamento ristrette fattispecie, essendo anche in tal caso assistita da svariate forme cautelative onde evi tare che si traduca in una obbligazione eccessivamente gravosa per l'agente. Il c.d. patto dello "star del credere", di cui trattasi, può essere inserito solo in riferimento a singoli affari, determinati individualmente, che siano di particolare natura o importo, in cu cioè l'importanza dell'affare giustifichi il ricorso a questa tutela aggiuntiva per il preponente [Cass. Civ. Sez. Lav. 16.05.1995, n. 7644]
(segue) Casi concreti		Art. 1815 C.C.	In materia di determinazione di interessi su mutui l'art. 1815, c. 2 nega il diritto del creditore a qualsivoglia interesse, nel caso gli interessi pattuiti superino il tasso soglia e, quindi, siano ritenuti usurari [Cass. Civ. Sez. I, 22.06.2016, n. 12965].
	L		
	⇔	Tutela dell'o pubbl	ordine → Trova il proprio fondamento nei dettami costituzionali volti a garantire:
			. Il hyon postymo à managamento de manamento i non mosfessoti commetati de you
	₽	Rispe del bu costur	talità" invalsa nella società/collettività che rappresenta il contratto.

Il pieno espletamento delle prerogative, connesse all'autonomia negoziale Aspetti nell'ambito delle contrattazioni, risulta concepito con un tenore di "normalità" \Rightarrow \Rightarrow in quanto viene presupposta ed ipotizzata una condizione di perfetto equilibrio generali tra le parti. · Consente la concreta e perfetta applicazione del criterio dell'autonomia nego-• Diversamente, qualora uno dei contraenti si trovi in una condizione di premi-Funzione nenza tale che gli consenta di esercitare un maggiore potere dispositivo in ambiparitetica \Rightarrow \Rightarrow to contrattuale, può generarsi una situazione in cui il maggior potere negoziale delle parti di una parte può dar luogo ad una ipotesi di evidente squilibrio tra i medesimi del contratto soggetti/contraenti. • Nella realtà, le circostanze evidenziate si verificano e connotano spesso nelle contrattazioni in cui risultano ricomprese delle aziende. • La maggiore "forza contrattuale" dell'impresa trova concreta esplicazione: .. qualora nel rapporto sia ricompreso il c.d. "consumatore" nei confronti dello stesso; \Rightarrow .. negli altri casi, nei confronti di altre imprese che abbiano una minore influenza sul mercato, un minor fatturato ed una maggior dipendenza economica, una ridotta organizzazione. • Le forme di disparità che si originano in tali rapporti contrattuali si ripercuotono nel corretto ed equo bilanciamento delle posizioni dei contraenti. .. sotto Riguardo alla corretta assegnazione e ripartizione di obl'aspetto \Rightarrow blighi, diritti, facoltà, responsabilità ed i rispettivi rischi eventualmente connessi. normativo **AUTONOMIA** Forza **NEGOZIALE** .. da un punto In ordine alla determinazione, assegnazione e suddivisiocontrattuale ED ne dei rispettivi sacrifici ed oneri, prettamente di natura di vista dell'impresa **EQUILIBRIO** economico patrimoniale. **CONTRATTUALE** • Il primato nella contrattazione comporta a favore della parte dominante l'opportunità, di condurre e soprattutto concludere determinate contrattazioni a condizioni (ad es.: in termini di assunzione di obbligazioni e correlato sostenimento di oneri) sicuramente più convenienti rispetto a quelle di cui potrebbe fruire qualora si dovesse trovare in una situazione di perfetto equilibrio con l'altra parte contraente. • Le disuguaglianze che si possono verificare conducono pertanto a definire nel complesso delle contrattazioni un evidente discrimine che vede da un lato uno stipulante che prevale (il c.d. contraente forte) e dall'altro uno stipulante (il c.d. contraente debole) indotto e limitato (con riferimento alla propria autonomia negoziale) nella contrattazione. • Può essere generalmente identificato con un soggetto giuridico (persona fisica o giuridica) «...che agisce nell'esercizio della propria attività imprenditoriale, commerciale, artigianale, o professionale...» (art. 3 D.Lgs. 206/2005 - il c.d. Codice del consumo). Civilisticamente nelle normali "attività d'impresa" (art. 2082 C.C.) sono da ricomprendere anche le attività concernenti "esercizio delle professioni intellettuali" (art. 2229 C.C.). • La rilevanza della professionalità e dell'abitualità consente di conferire la Contraente \Rightarrow specifica caratterizzazione di contraente forte. Tale soggetto può essere, quindi, forte correttamente individuato focalizzando l'attenzione sulle prerogative di professionalità ed abitualità nell'esercizio dell'attività (d'impresa o professionale) ordinariamente svolta.

cordi negoziali.

Tali caratteristiche consentono di prevalere e di esercitare una maggior valenza nel contesto delle contrattazioni, rispetto ad altro contraente, in quanto consentono di acquisire maggiore esperienza, perizia ed abilità nella conduzione, gestione e conclusione di ac-

Contraente debole "consumatore"

- Il consumatore rappresenta per più che manifeste ragioni, la caratterizzazione figurativa del "contraente debole".
- Può essere identificato come «...la persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale...» (art. 3 D.Lgs. 206/2005 - il c.d. Codice del consumo).
- È individuato come tale qualora operi al di fuori di qualsivoglia attività, professionale o d'impresa, e quindi con finalità di carattere personale e non imprenditoriale, godendo in tal caso di una serie di tutele specificatamente predisposte dal legislatore in seno al citato Codice del consumo.
- Il riconoscimento di tale "tutela" rispetto alla controparte rappresentata da un imprenditore "contraente forte" deriva da una evidente asimmetria informativa in ordine alle conoscenze e competenze che comportano la sua collocazione in una posizione di conclamata subordinazione rispetto al "contraente forte" (il consumatore, ad esempio, non sa che potrebbe ottenere il medesimo bene da un'altra azienda ad un prezzo più vantaggioso).

Differenze con la disciplina del consumo Mentre per il "consumatore" risulta specificamente approntata una incisiva forma di tutela nelle contrattazioni con il "contraente forte" rappresentato da un soggetto esercente in maniera professionale una attività economica, la medesima tutela non è improntata nell'ambito dei contratti tra imprese.

Rapporti \Rightarrow tra imprese

- Anche nei rapporti tra imprese possono sorgere tuttavia delle condizioni di squilibrio, inteso come disparità di diritti ed obblighi esercitabili ma soprattutto diversità di potere economico, che comportano una debolezza contrattuale conseguente.
- · Trattasi di quelle condizioni di fatto sussistenti per i piccoli imprenditori che in quanto contraenti professionali, pur non potendo essere annoverati nella categoria dei "consumatori" si vengano a trovare in una condizione di debolezza, manifestata nei confronti di una parte, contraente forte, rappresentata ad esempio da aziende di grandi dimensioni che esercitano una maggiore influenza sul mercato per attività, funzioni, patrimonio, ecc.

• Per una adeguata considerazione dei sistemi posti a tutela dell'impresa debole rispetto al consumatore è opportuno evidenziare come, in tale contesto, vadano debitamente valutati precisi elementi discriminatori tra le debolezze di tipo "informativo e conoscitivo", che connotano fondamentalmente le contrattazioni col consumatore da quelle forme di debolezza "contrattuale o economica" caratterizzanti le contrattazioni tra imprese forti e deboli.

- · La posizione del soggetto professionale, ancorché debole contrattualmente, deve essere comunque presa in considerazione in maniera autonoma e soprattutto differenziata rispetto a quella che si riscontra nei contratti col consumatore, sia perché implica una differente situazione di c.d. "debolezza" sia perché può esigere una differente forma di tutela.
- · Sotto tale ottica pertanto il legislatore ha inteso prendere in considerazione la condizione dell'imprenditore debole, introducendo nel nostro sistema una serie di disposizioni finalizzate a porre in essere una "generica protezione" della parte contrattuale "meno forte": trattasi in particolare delle disposizioni normative sulla "subfornitura" ed al suo sotteso "divieto di abuso di dipendenza economica" ex L. 192/1998. Tali disposizioni sono ritenute applicabili a tutti i rapporti tra imprenditori e mirano ad approntare un sistema di protezione per il soggetto che si collochi in una situazione di minor forza contrattuale rispetto alla controparte.

Tutele per l'impresa "contraente

> Possibili soluzioni

debole"

Importante notazione operativa

Concettualmente il "divieto" si differenzia notevolmente riguardo alla tutela approntata per il consumatore, in quanto la definizione di consumatore si basa su un agire per finalità estranee all'attività imprenditoriale eventualmente svolta, prescindendo quindi dal positivo riscontro di una concreta "situazione di debolezza", che viene sic et simpliciter presunta dalla stessa legge.

La condizione di debolezza dell'imprenditore deve dipendere per contro da una effettiva disuguaglianza di disposizione contrattuale e da un abuso da parte dell'altra impresa contraente in ordine alla sua collocazione di maggior forza (influenza economico-contrattuale)

AUTONOMIA **NEGOZIALE** ED **EQUILIBRIO** CONTRATTUALE (segue)

> Contraente \Rightarrow debole

"impresa"

Ratio in Tasca - Contratti 2025

Legge, usi, equità e "buona fede" (artt. 1374-1375 C.C.)

Questioni Qualora i contraenti non fissino in maniera completa tutti i profili normativi e pratici sottesi alla esecunon zione del contratto, dando luogo ad evidenti lacune nel regolamento contrattuale, si deve necessariamente \Rightarrow regolate ricorrere ad altri criteri, che intervengono per sopperire alla lacuna delle statuizioni volontarie, rappresen-"in tati dalla Legge, dagli usi e dall'equità. contratto" · Provvede ad integrare le lacune contrattuali tramite norme c.d. "suppletive" che trovano applicazione qualora le parti non abbiano diversamente disposto. • Tali norme: \Rightarrow .. sono poste esclusivamente ad utilità dei contraenti in quanto funzionali a sopperire una manchevole dichiarazione (caso in cui ricevono autonoma applicazione); .. sono suscettibili di esclusione convenzionale e sono, pertanto, liberamente derogabili dalle parti. • La mancata determinazione del luogo dell'adempimento (art. 1182 C.C.). · Qualora non sia diversamente stabilito: .. l'obbligo di consegnare un bene (ad es.: un macchinario compravenduto) va adempiuto nel luogo in cui il bene si trovava nel tempo in cui l'obbligazione \Rightarrow risultava essere sorta; .. l'obbligo di consegnare una somma di denaro (per effettuare, ad esempio il paga- \Rightarrow Legge mento di una fornitura) deve essere adempiuto nel domicilio/sede del creditore/ Esempi • La mancata fissazione del prezzo nella compravendita (art. 1474 C.C.). \Rightarrow "norme Nel caso in cui in sede di contrattazione non sia fissato il corrispettivo della transasuppletive" \Rightarrow zione, avente ad oggetto dei beni che il venditore cede con abitualità, trova applicazione il prezzo normalmente praticabile, la cui entità risulta agevolmente rinvenibile dai listini o dalle fatturazioni del venditore medesimo. • Deposito e mancata determinazione dei termini di restituzione (art. 1771 C.C.). DISPOSIZIONI Se nella stipula di un contratto, avente ad oggetto il "deposito" di un bene, manca il **GENERALI** termine prefissato, viene normativamente sancita la restituzione del predetto bene, da effettuare a semplice richiesta della parte. Trovano applicazione in mancanza di disposizioni di legge aventi carattere suppletivo e possono essere suddivisi in usi normativi ed usi negoziali. • Ricomprendono tutte quelle norme e regolamenti "non scritti" ma reputati vincolanti, nella convinzione di assecondare una norma di legge. Non possono in alcun caso prevalere su una norma di legge. Usi • Trovano applicazione nelle materie non regolate da norme e/o regolamenti, oppure normativi quando questi siano espressamente richiamati. \Rightarrow Art. 1374 Un orientamento giurisprudenziale sempre più diffuso nel nostro ordinamento secon-C.C. do cui, qualora dei principi di diritto siano affermati con "sistematicità e coerenza" da parte della giurisprudenza di legittimità (Corte di Cassazione), tali criteri possono assumere valenza di norma consuetudinaria, attorno alla quale si viene a creare la convinzione della sua vincolatività. \Rightarrow Usi • Sono rappresentate da una serie di regole ("non scritte" anche in questo caso) che si vengono a generare in adesione ad una prassi contrattuale diffusa "per materia", per alcune specifiche pattuizioni in relazione ad esempio a particolari categorie eco-

negoziali

Art. 1340

C.C.

 \Rightarrow

- nomiche o settori caratteristici (ad es.: edilizia, agricoltura, commercio di bestiame, ecc.), o "per territorio", solo con riferimento ad alcune zone ben individuate (ad es.: Provincia, Regione, ambiti interprovinciali o interregionali, nazionali, ecc.).
- · Hanno la funzione primaria di integrare ed eventualmente definire la volontà dei contraenti nel caso in cui risulti essere espressa in maniera lacunosa ed in termini piuttosto vaghi.
- Fatti salvi i casi in cui sia espressa una differente volontà delle parti, hanno valenza pienamente vincolante per i contraenti e possono addirittura imporsi su regole e norme dispositive.

DISPOSIZIONI

GENERALI

(segue)

 \Rightarrow

Equità

Buona fede

contrattuale

Cass. Civ.,

6.06.2019,

n. 15398

 \Rightarrow

Disposizioni di carattere generale su contratti e contrattazione

Contratto e le sue fonti 🗢

Risulta essere un criterio applicabile - da parte del giudice - in via residuale, qualora non sia possibile impiegare delle norme di legge (suppletive) od usi (normativi o negoziali).

Rappresenta la fonte primaria dell'integrazione contrattuale operabile giudizialmente.

· Viene comunemente definita la "giustizia del singolo caso" nel senso che gli aspetti del regolamento contrattuale vanno determinati tenuto conto delle concrete circostanze fattuali in cui il contratto risulta stipulato, affinché vengano sancite delle soluzioni equilibrate, nell'ottica delle linee programmatiche e degli assetti di interessi desumibili dal contratto stesso.

- Il giudice provvede a colmare le lacune contrattuali in perfetta coerenza con gli assetti e l'equilibrio del regolamento denotato, da cui non può in ogni caso discostarsi nemmeno qualora li ritenga iniqui.
- Implica sempre e comunque l'applicazione di criteri di "logica giuridica" e non può essere per questo considerata alla stregua di principio metagiuridico di valutazione.
- · Ciò che tale metodo privilegia è l'oggettività di una valutazione a favore di una soluzione cui, in via presuntiva, si ritiene possano giungere due soggetti, in maniera "mediamente avveduta" e trovantesi nelle medesime condizioni.

Alle disposizioni normative che regolamentano la formazione del contratto si affiancano disposizioni attinenti uno dei più importanti criteri che presiedono alla regolarità della condotta dei contraenti: trat-

- tasi nello specifico delle norme sulla "buona fede" contrattuale, che obbligano le parti alla reciproca correttezza e "buona fede". · Nel codice tali norme sono espressamente contenute, a titolo esemplificativo, nelle disposizioni che
- impongono: .. buona fede nello svolgimento delle trattative e nella formazione del contratto (art. 1337 C.C.);
- .. buona fede nell'interpretazione del contratto (art. 1366 C.C.);
- .. buona fede nella esecuzione del contratto (art. 1375 C.C.);
- .. buona fede, se si tratta di contratto sottoposto a condizione sospensiva o risolutiva, in pendenza della condizione (art. 1358 C.C.);
- .. buona fede nell'opporre l'eccezione di inadempimento (art. 1460, c. 2 C.C.).

[Cass. Civ., 6.06.2019, n. 15398]

BUONA

Cassazione n. 12644 (Civile)

> Nozione e natura della

buona fede

- La buona fede deve essere indubbiamente intesa come sinonimo di correttezza o lealtà negli affari, nei traffici e nelle contrattazioni.
- Il termine esprime quindi la necessità di porre in rilievo il dovere incombente sulle parti di comportarsi in maniera leale e corretta rispetto all'altro contraente e nei confronti di terzi che genericamente possono essere coinvolti o interessati da traffici, affari e contrattazioni. A tal proposito per la definizione della lealtà si dovrà tener conto del livello medio di correttezza che emerga in un dato settore sia sociale, ma soprattutto economico in cui il contratto si inserisce (settore immobiliare, rapporti di credito, vendita beni usati, commercio all'ingrosso o al dettaglio, ecc.).
- La buona fede intesa come dovere di comportamento oggettivamente determinabile (definita "buona fede contrattuale") interessa in particolar modo le imprese che nei loro traffici sono soggette a subire effetti sfavorevoli di condotte scorrette, sleali e non sempre connotate da trasparenza.
- Nella "interpretazione" giurisprudenziale si reputa opportuno citare come:
- .. la buona fede contrattuale intesa in senso eticamente rilevante, come requisito della condotta, costituisce uno dei cardini della disciplina legale delle obbligazioni e forma oggetto di un vero e proprio dovere giuridico, che si assume violato non solo allorquando una delle parti abbia agito con il proposito doloso di recare deliberatamente un pregiudizio all'altra, ma anche qualora il comportamento da essa tenuto non sia improntato alla diligente correttezza ed al senso di solidarietà sociale, che integrano il contenuto della medesima buona fede (Cass. 18.02.1986, n. 960);
- .. l'obbligo di buona fede oggettiva o correttezza costituisce espressione di un generale principio di solidarietà sociale che, nell'ambito contrattuale, implica un obbligo di reciproca lealtà di condotta che deve presiedere sia all'esecuzione del contratto che alla sua formazione e interpretazione, a prescindere dall'esistenza di specifici obblighi contrattuali o di quanto espressamente stabilito da norme di legge. La sua violazione, pertanto, costituisce di per sé inadempimento e genera responsabilità contrattuale, senza che sia necessario il proposito doloso di recare pregiudizio alla controparte (Trib. Torre Annunziata, 10.01.2014, n. 186).
- In merito all'applicazione si avverte nella prassi una ricorrente esigenza di pervenire, ad una forma di tipizzazione che possa trovare generico riconoscimento e diffusa applicazione. Tale intento risulta di recente in via di attuazione anche grazie al notevole ampliamento dei mercati (e delle contrattazioni internazionali) che hanno stimolato l'ingresso del criterio di ragionevolezza delle contrattazioni nel nostro ambito nazionale attingendo dai criteri emergenti dalla "nuova lex mercatoria" e dai "principi unidroit" (regole di carattere generale sancite in materia di contratti commerciali internazionali).
- Il criterio di "ragionevolezza" rappresenta nella disciplina dei paesi che adottano il common law l'equivalente della nostra buona fede (espressa nei sistemi improntati sulla civil law).

FEDE

Art. 1375 C.C.

29.05.2007,

 \Rightarrow

Ratio in Tasca - Contratti 2025

CLASSIFICAZIONE DEI CONTRATTI

Aspetti di carattere generale

La classificazione dei contratti risulta utile non soltanto al fine di operare delle specifiche ripartizioni di natura teorico-descrittiva, ma soprattutto per far emergere peculiarità e caratteristiche utili in considerazione dei risvolti pratici che possono derivare dalla definizione del "tipo" contrattuale.

Può essere operata tenendo in considerazione differenti metodiche, purché si tenga sempre come punto di riferimento la prospettiva di osservazione del contratto stesso sotto l'aspetto di vari fattori discriminanti, tra cui è possibile annoverare, ad esempio, gli effetti prodotti, le modalità di esecuzione e le metodiche di perfezionamento.

CATALOGAZIONE E RISVOLTI PRATICI

Cass. Civ., sent. 17148/2019

- È possibile, quindi, operare una classificazione che tenga conto:
- .. della prospettiva del profilo causale (contratti tipici, atipici e misti);
- .. delle modalità di conclusione del contratto (contratti reali e consensuali);
- .. dei profili di efficacia negli accordi (contratti ad effetti obbligatori e ad effetti reali);
- .. delle tempistiche di esecuzione (contratti ad esecuzione istantanea o differita e contratti istantanei o di durata);
- .. della prospettiva delle prestazioni dedotte (contratti a prestazioni corrispettive e con prestazioni unilaterali, contratti onerosi e gratuiti, contratti aleatori e commutativi, contratti di scambio);
- .. del profilo strutturale (contratti con obbligazioni a carico di una sola parte, accordi bilaterali e plurilaterali, contratti associativi e contratti *intuitus personae*).
- In ambito di classificazione potremo anche annoverare una nuova categoria di contratti, che riguardano gli accordi conclusi dalle imprese nel corso del normale svolgimento della propria attività, con riferimento a:
 - .. i contratti tra imprese e consumatori (cc.dd. business to consumer "B2C");
 - .. i contratti tra imprese (cc.dd. business to business "B2B").

[Cass. Civ., sent. 17148/2019]

Singole categorie di contratti e disciplina applicabile

Tipici nominati

Sono costituiti da tutte quelle figure contrattuali che appartengono alle tipologie negoziali specificamente regolamentate da norme di legge: per tali ragioni sono anche definiti "nominati".

Trattasi dei singoli contratti enucleati nel libro quarto - titolo III del Codice Civile di cui si elencano quelli maggiormente rappresentativi:
... vendita; ... appalto; ... spedizione; ... deposito;

.. somministrazione; .. trasporto; .. agenzia; .. mutuo.
.. locazione; .. commissione; .. mediazione;

• Non sono ricompresi nel novero dei tipi di contratto disciplinati e definiti ex lege: per tali ragioni sono anche detti "innominati".

• Pur non essendo prevista una specifica disciplina normativa è comunque consentito costituire ed instaurare delle relazioni contrattuali mediante ricorso a forme non specificamente disciplinate dalla legge, purché comunque dirette a realizzare interessi, ritenuti meritevoli di tutela da parte dell'ordinamento (art. 1322, c. 2 C.C.).

TIPOLOGIA DI CONTRATTI

⇒ Atipici innominati Atipici

in senso

stretto

 \Rightarrow

sconosciuti all'ordinamento) che oltre a non avere una specifica disciplina normativa non risultano avere alcun rapporto di comunanza od eventuale assimilazione con gli schemi contrattuali tipici, trova applicazione la disciplina generale dei contratti.

• Per i contratti atinici "in senso lato" (o "misti") risultanti dall'acco-

Per i contratti atipici "in senso stretto" (contratti originali e totalmente

- Per i contratti atipici "in senso lato" (o "misti") risultanti dall'accostamento di elementi che connotano i contratti legalmente tipizzati, possono essere utilizzati due differenti criteri di riconoscimento della disciplina applicabile:
 - .. il principio di assorbimento (o di prevalenza): secondo cui viene seguita ed osservata la disciplina del contratto per così dire prevalente. Il fattore discriminante di prevalenza può essere desunto in relazione all'importanza e valorizzazione dell'economia contrattuale, ovvero sottoponendo a disamina e mettendo in evidenza gli interessi e gli intenti che hanno "mosso" le parti nella rispettiva contrattazione di riferimento;
 - .. la teoria della combinazione: in base alla quale vengono osservate le regole dei vari tipi legali di contratto "combinati", in quanto comunque ritenuti compatibili con la struttura di contratto prefigurata. Sulla scorta di tale visione, ciascun fattore ed elemento riportato in contratto deve essere regolamentato da principi e dalla generale disciplina contrattuale cui tale elemento appartiene.

In relazione alle modalità ed al momento in cui il contratto può dirsi perfezionato, si Aspetti generali è soliti distinguere tra contratti consensuali e contratti reali. • La conclusione del contratto può essere fatta coincidere con il momento in cui il proponente prende conoscenza dell'accettazione della controparte contrattuale: all'incontro tra accettazione e proposta ("scambio del consenso") si concretizza pertanto l'incontro delle manifestazioni di volontà delle parti di un contratto. Rilevanza • Il consenso rappresenta sempre una condizione necessaria (è quindi sempre pre- \Rightarrow del sente) benché a volte non sia sufficiente da solo a far si che gli accordi contrattuali consenso siano da ritenersi "perfezionati", essendo sovente necessaria anche la materiale consegna di un determinato bene oggetto di scambio: da qui la definizione di "contratti reali". • Si formano e perfezionano con il solo "scambio del consenso". Contratti • Locazione (art. 1571 C.C.) • Contratto d'agenzia (art. 1742 C.C.) \Box \Rightarrow Esempi • Compravendita (art. 1470 C.C.) • Mandato (art. 1703 C.C.) consensuali tipici • Permuta (art. 1552 C.C.) • Trasporto (art. 1678 C.C.) Per il rispettivo perfezionamento necessitano oltre al consenso delle parti, anche della consegna del bene oggetto del contratto. La consegna del bene, che assurge pertanto ad elemento costitutivo, può essere rispettivamente operata: **CONTRATTI** REALI Mediante effettiva consegna o messa a disposizione del \mathbf{E} Contratti .. concretamente bene, ovvero, ancora, mediante indicazione del bene stesso. **CONSENSUALI** reali Per mezzo della consegna di documenti afferenti il bene .. in maniera simbolica oggetto di trattazione ed accordo. • Mutuo (art. 1813 C.C.) • Pegno (art. 2026 C.C.) · Comodato (art. 1803 C.C.) • Deposito (art. 1766 C.C.) • Contratto estimatorio (art. 1556 C.C.) • Sequestro convenzionale (art. 1798 C.C.) • Riporto (art. 1548 C.C.) • Donazione di modico valore (art. 783 C.C) A seguito della classificazione operata, risulta opportuno mettere in evidenza come la riconducibilità dei contratti all'una od all'altra delle due categorie non rappresenti un'operazione contrassegnata da rigidità di catalogazione, in quanto si ammette che l'autonomia privata possa dar luogo a figure negoziali ibride in cui, pur rinvenendosi ipotesi di contrattazioni aventi spiccato carattere reale, si considerino perfezionate per il solo scambio del consenso, declassando la consegna del bene oggetto del contratto ad un mero effetto obbligatorio di un contratto già concluso. Tutto ciò, a condizione che l'operazione negoziale condotta e perfezionata sia diretta a realizzare degli interessi meritevoli di tutela da parte dell'ordinamento (art. 1322 C.C.). • Tipico esempio di tale figura è rappresentato dal mutuo di scopo (o finanziamento) che si perfeziona per il mero scambio del consenso in base al quale un soggetto si obbliga a consegnare una somma di

denaro alla controparte, la quale si obbliga ad adempiere alla restituzione della citata somma ad una

• In tal modo lo scambio del consenso origina con immediatezza la conclusione del contratto, mentre l'obbligazione di restituzione della somma da parte del soggetto "finanziato" costituisce una obbliga-

zione che dovrà essere successivamente adempiuta da quest'ultimo.

25

scadenza predeterminata.

⇒ Aspetti generali Tali tipologie di contratti hanno diretta attinenza a criteri collegati agli effetti che, secondo le norme dell'ordinamento, sono direttamente connessi all'accordo (scambio di consensi) intervenuto tra le parti/contraenti.

Contratti
ad effetti
reali

 \Rightarrow

• Sono contratti che hanno ad oggetto il trasferimento di proprietà di un bene determinato.

e/o permuta

• Usufrutto
• Servitù
• Superficie
• Enfiteusi

• Enfiteusi

• Usufrutto

• Usufrutto
• Usufrutto
• Superficie
• Enfiteusi

• Usufrutto
• Superficie
• Enfiteusi

• Enfiteusi

• Usufrutto
• Usufrutto
• Usufrutto
• Superficie
• Enfiteusi

• Enfiteusi

Il trasferimento di proprietà si determina in maniera immediata.

Per i contratti che hanno ad oggetto la costituzione o il trasferimento di altro diritto reale.

Il consenso da origine alla fi-

Per i contratti che hanno ad oggetto il trasferimento di altri diritti sia reali che assoluti.

• Cessione di credito

Compravendita

- Operazione di factoring
- Cessione di marchi e brevetti

Lo scambio del consenso realizza la produzione degli effetti tipici della figura contrattuale considerata.

CONTRATTI AD EFFETTI OBBLIGATORI E REALI

> Contratti ad effetti obbligatori

 \Rightarrow

 \Rightarrow

- Sono diametralmente opposti alle contrattazioni aventi effetti reali.
- A differenza dei primi, non producono con subitaneità alcuna modificazione della realtà giuridica cui fanno riferimento, determinando esclusivamente il sorgere di obbligazioni e di correlati diritti di credito a carico delle parti.

Tele classe contrattivele à communication de une serie di ferrire recepciali

Esempi	• Tale classe contrattuale e rappresentata da una serie di figure negoziali tipiche quali:			
	affitto	Art. 1615 C.C.		
	locazione	Art. 1571 C.C.		
	appalto	Art. 1655 C.C.		
	trasporto	Art. 1678 C.C.		
	vendita di cose altrui	Art. 1478 C.C.		

Fattori discriminanti

I fattori discriminanti sotto la prospettazione degli "effetti", stanti alla base della corretta qualificazione giuridica dei contratti, assumono una essenziale ed ineludibile rilevanza di carattere pragmatico, tenuto soprattutto conto, in via interpretativa, dell'esatta individuazione delle tempistiche in cui gli effetti si desumono essersi prodotti, principalmente con attinenza a quei contratti in cui si verifica una traslazione di diritti.

CONTRATTI
AD
EFFETTI
IMMEDIATI
O
DIFFERITI

Effetti immediati

 \Rightarrow

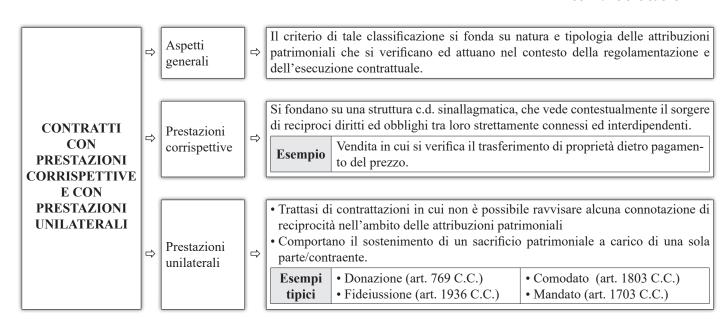
Si verificano allorquando vi sia piena concomitanza tra effetti sanciti in contratto ed effetti concretamente realizzati.

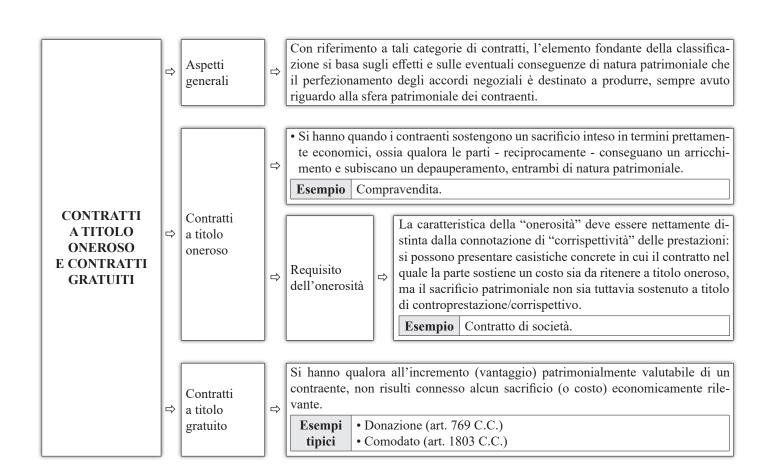
Esempio |

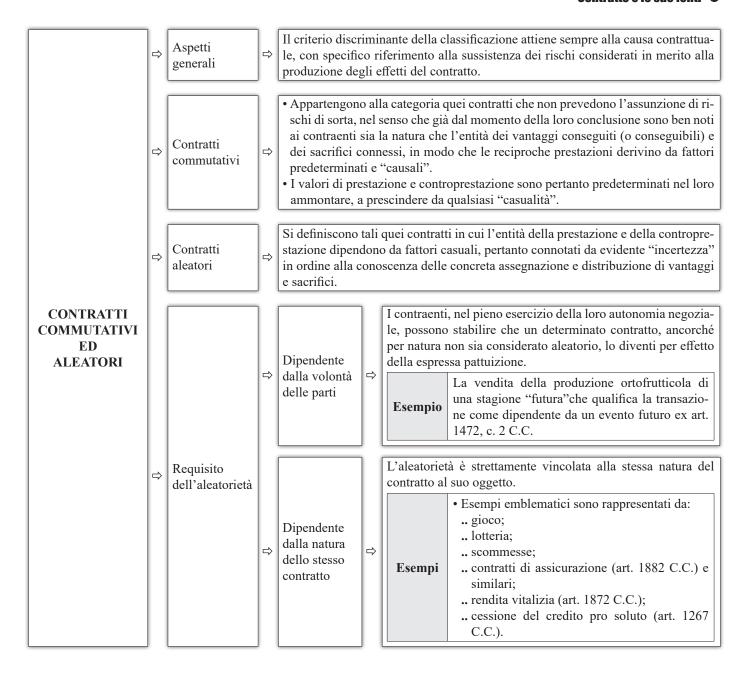
Vendita di un bene mobile, nel cui contesto, accordo e trasferimento di proprietà del bene sono contestuali.

Si evidenziano con riferimento a quelle contrattazioni sottoposte a condizione in ordine alla produzione di effetti di natura obbligatoria.

Esempio Vendita di un bene mobile con trasferimento non contestuale all'accordo.







CONTRATTI BILATERALI E PLURILATERALI

⇒ Contratti bilaterali

 \Rightarrow

Si configurano allorquando le parti del contratto siano solo due, per cui il rispettivo rapporto ha, appunto, natura bilaterale.

Esempio Compravendita di un bene.

Contratti plurilaterali La plurilateralità connota i contratti con 3 o più parti contraenti.

Esempio Compravendita di un bene con garanzia prestate da un terzo.

È opportuno ribadire come si parli, sempre e comunque, di "parte", in maniera figurativa, in termini di "centro di interessi" con riferimento alla manifestazione ed imputazione di effetti giuridicamente rilevanti: ciò comporta che una parte può essere rappresentata sia da una singola che da una pluralità di persone.



Contratti \Rightarrow associativi

Contratti

di scambio

 \Rightarrow

Sono caratterizzati dall'intenzione delle parti di realizzare uno scopo comune, conseguibile con il contratto che si intende concludere.

• Società Esempi • Consorzio

- Associazione
- Ecc.

• Joint venture

In tale figura contrattuale viene meno lo "scopo comune" dei contratti associativi: ciascuna parte persegue un proprio scopo autonomo al cui raggiungimento è destinata la strutturazione degli accordi.

Contratti \Rightarrow istantanei **CONTRATTI ISTANTANEI** E DI **DURATA** Contratti di durata

Aspetti generali

La classificazione dipende dal contesto temporale in cui gli accordi negoziali trovano la loro materiale esecuzione.

Sono definiti tali quei contratti in cui il "fattore tempo" non appare di basilare rilevanza nel contesto dell'economia del rapporto contrattuale (ad esempio, alla compravendita). Difatti, il rispettivo adempimento consiste di norma in un atto reciprocamente e contestualmente adempiuto dalle parti o comunque entro un lasso di tempo che non risulta determinante in ambito negoziale.

In tali tipologie di contrattazioni, i tempi di esecuzione della prestazione rappre-

Tempistiche ad esecuzione continuata

sentano un elemento fondamentale e decisivo nel contesto degli sviluppi sottesi agli accordi stipulati ed all'economia contrattuale. Si connotano in base alla ripetitività di atti risultanti "pro-

tratti e prefissati" in un contesto temporale ben definito.

Esempio Locazione.

Tempistiche ad esecuzione periodica

Si hanno qualora gli atti compiuti in relazione alla contrattazione di riferimento siano distribuiti in maniera sistematica, anche se non necessariamente prefissata nelle tempistiche e nelle scadenze.

Rifornimenti di carburanti effettuati da Esempio un'azienda.

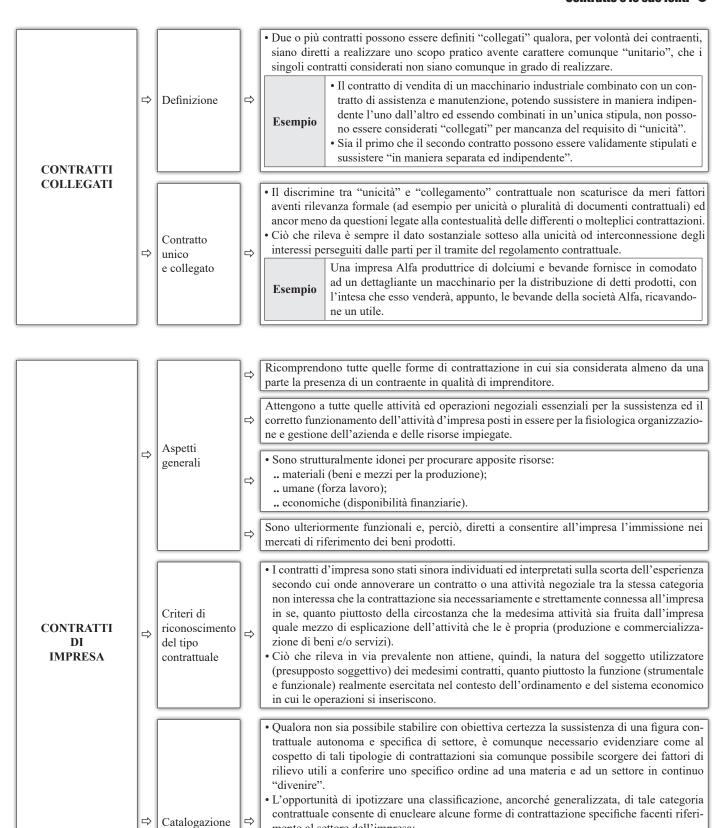
CONTRATTI STIPULATI PER LE **SPECIFICHE OUALITÀ PERSONALI**

- Trattasi di accordi anche detti "intuitus personae" che possono attenere esclusivamente a rapporti in cui rilevino le qualità personali della controparte. Tali tipologie di contratti attengono ad una serie di rapporti intrasmissibili sia per atti "inter vivos" che "mortis causa".
- Le caratteristiche della "persona" del contraente, rilevanti in ambito contrattuale, possono riguardare:
- .. competenze professionali attestate, ad esempio, da specifiche abilitazioni (avvocato, commercialista, consulente e/o perito tecnico, ecc.);
- .. qualità individuali, soggettivamente valutabili, quali, ad esempio, l'acclarata condizione di solvibilità, la notorietà della condotta seria ed onesta nelle relazioni commerciali, ecc..

Esempi

 \Rightarrow

- Prestazione d'opera professionale o artigianale
- Mandato
- Rapporti di lavoro subordinato
- Collaborazioni lavorative
- Ecc.



mento al settore dell'impresa:

.. contratti che presiedono ad attività di alienazione di beni e servizi (la vendita); .. contratti funzionali alla produzione od all'utilizzazione di beni e/o servizi (contratti di prestazioni d'opera e/o servizi, contratti per la fornitura periodica o continuativa di beni,

operazioni di finanziamento d'impresa contratti di godimento beni, ecc.);

.. contrattazioni di garanzia (reali e personali) a tutela delle transazioni commerciali.

.. contratti di distribuzione (beni) ed erogazione (servizi);

30

Elementi del contratto

CAPITOLO 2°

ELEMENTI DEL CONTRATTO

Il contratto, per essere assunto come valido strumento di regolamentazione degli interessi aventi rilevanza giuridica, deve essere fondato su una serie di elementi predeterminati e deve rispettare i requisiti generalmente riferibili sia ai soggetti che formano il suddetto regolamento contrattuale sia all'oggetto dello stesso. Le capacità di contrattazione dei soggetti del contratto risultano prodromiche e funzionali alla legittimazione degli stessi accordi contrattuali, che insieme alla validità della causa, dell'oggetto e della forma del contratto rappresentano i requisiti c.d. "essenziali". A tali elementi si affiancano una serie di fattori che,

ancorché di base non classificati "essenziali" ai fini della validità del contratto, risultano comunque utilmente fruibili per consentire alle parti di poter regolamentare i loro rapporti. Tutto ciò avviene con l'inserimento di vincoli, limitazioni e particolari statuizioni che assecondano il modo di intendere, interpretare ed indirizzare gli effetti del contratto nella loro naturale evoluzione, ovvero degli elementi accidentali o accessori che si compongono della condizione, del termine e del modo e di una serie di clausole contrattuali che sono volte a precisare e regolamentare, in maniera specifica, degli aspetti peculiari della contrattazione.

ASPETTI INTRODUTTIVI E PRESUPPOSTI DEL CONTRATTO

ELEMENTI ESSENZIALI ED ACCIDENTALI Art. 1325 C.C. Cenni introduttivi
Cass. Civ., 16439/2019

 \Rightarrow

Il contratto - o, meglio, la regolamentazione dello stesso - deve essere fondato su una serie di requisiti e fattori ritenuti essenziali per la stessa esistenza e quindi per la conseguente e connessa validità giuridica del negozio.

- Gli elementi primari sono rappresentati:
 - .. dall'accordo delle parti (art. 1326 C.C. e ss.); ... dalla causa del negozio (art. 1343 C.C. e ss.);
- .. dall'oggetto del contratto; (art. 1346 C.C. e ss.) .. dalla forma (art. 1350 C.C. e ss.).

Oltre agli elementi essenziali, le parti hanno la facoltà di apporre al contratto ulteriori elementi definiti accidentali, in considerazione della loro importanza secondaria e solo eventuale. Tali elementi possono essere identificati nella **condizione**, nel **termine** e nel **modo** che contraddistingue l'esecuzione contrattuale.

[Cass. Civ., 16439/2019]

Presupposti
della
contrattazione

In considerazione che il contratto scaturisce dalla "manifestazione di volontà" ed essenzialmente dello scambio dei consensi, è importante che l'espressione di tale volontà provenga da un soggetto, **legittimato**, in ordine agli intenti espressi ed ai conseguenti effetti connessi al regolamento contrattuale, oltre che **legalmente capace**.

SOGGETTI CONTRATTUALI E RAPPRESENTANZA

Caratteristiche e definizioni

⇒

Il contratto si ritiene perfezionato nel momento in cui i soggetti contrattuali raggiungono e manifestano una intesa in ordine alla **costituzione, modificazione, estinzione** dei rapporti giuridici aventi contenuto e rilevanza patrimoniale.

REQUISITI ESSENZIALI

Valida ⇒ manifestazione della volontà Deve obbligatoriamente sussistere e va necessariamente verificata con riferimento al soggetto (parte contrattuale) che l'ha espressa, tenuto conto di eventuali condizionamenti "esteriori" rispetto alla propria sfera cognitiva e volitiva, dipendenti ad esempio da **errore, violenza o dolo**, della legittimità di manifestazione del consenso.

- Il requisito della legittimità di manifestazione del consenso attiene in particolare a quanto segue:
- .. capacità di agire (art. 2 C.C.);

Possibilità di essere in grado, per colui che esterna il consenso, di procedere alla assunzione di obblighi, doveri, facoltà ed oneri.

.. potere di agire.

Legittimazione a procedere alla stipula di un contratto diretto a produrre effetti giuridicamente valutabili e rilevanti nei confronti di un soggetto diverso rispetto a colui che ha manifestato il consenso: trattasi ad esempio delle ipotesi in cui il rappresentante (legale o volontario) procede in nome proprio al compimento di atti negoziali, trattative, stipula e sottoscrizione del contratto, ma per conto di un altro soggetto, il rappresentato, che può essere sia una persona fisica, sia un ente societario (art. 1387 C.C. e ss.).

Ratio in Tasca - Contratti 2025

Elementi del contratto ©

· Non si identifica sempre e necessariamente con il singolo soggetto o persona che interviene direttamente nel compimento di atti negoziali. A tal proposito si può parlare di: .. parte sostanziale, titolare del rapporto giuridico, su cui si riversano gli effetti propri del contratto; .. parte formale, intesa come colei che materialmente interviene nel contesto della stipula di determinate contrattazioni Parte Rappresenta un centro di imputazione di interessi ed effetti Definizione di un giuridicamente rilevanti connessi agli accordi contrattuali. contratto Può comprendere uno o anche più soggetti, persone fisiche o enti (società di persone o di capitali). È opportuno chiarire che così come per le "persone", anche per tali tipologie di soggetti/enti possono verificarsi delle ipotesi concrete di mancanza di capacità sia "giuridica" sia di "agire", con delle sfaccettature notevolmente diverse rispetto a quelle che caratterizzano la condotta dei soggetti/persone fisiche. In genere deve necessariamente sussistere, sin dalla stipula di un contratto. La determinatezza della parte contrattuale incide sulla determinazione del medesimo contenuto contrattuale e degli effetti dello stesso. Sono previste qualora i soggetti del contratto siano determinabili mediante formulazioni ed indicazioni già contenute all'interno dello stesso. È opportu-Determinatezza **PARTE** no chiarire, come la mancata chiarezza nella spe-**CONTRATTUALE** cificazione di una parte contrattuale possa influire **Eccezioni** esclusivamente sugli effetti del contratto e mai sicuramente nel contesto di costituzione del vin-Requisiti colo contrattuale (es.: nell'ipotesi in cui, la detersoggettivi minazione di un soggetto parte del contratto viene rimandata ad un momento differente e postergato rispetto alla stipula). • Le parti di un contratto -persone fisiche o giuridiche che siano- possono procedere alla stipula di un contratto se in Capacità possesso di: .. capacità giuridica; e poteri .. capacità di agire; .. potere di agire. · L'imprenditore o il soggetto preposto che si appresti a stipulare e concludere determinati accordi contrattuali con dei soggetti/persone fisiche, oltre alla normale accortezza e diligenza, deve in via cautelativa operare delle verifiche sulle "capacità" dell'eventuale contraente. • Qualora l'imprenditore si ritrovi a contrattare con un soggetto sottoposto a condizioni di "limitazioni di capacità" (esempio tipico: il "fallito"), si deve accertare preliminarmente della sussistenza di validi requisiti soggettivi ed oggettivi, idonei a portare a compimento e a rego-Annotazioni lare esecuzione la contrattazione.

per

l'imprenditore

ed autorizzazioni.

zione ad agire.

Nel caso in cui l'imprenditore interagisca con un soggetto dichiaratosi rappresentante di un

ente/impresa, deve inoltre accertarsi della validità legale e della spettanza effettiva di poteri

 Nell'uno o nell'altro caso, l'accertamento dei rispettivi requisiti può essere effettuato mediante consultazioni anagrafiche, e/o camerali, ovvero richiedendo agli interessati i rispettivi documenti autorizzativi, delegatori o di rappresentanza, necessari per accertare la legittima-

Elementi del contratto

Capacità giuridica

⇒ Costituisce un principio cardine dell'intero ordinamento privatistico.

Rappresenta uno specifico requisito del soggetto, concernente l'attitudine alla valida assunzione (titolarità) di diritti e doveri aventi rilevanza giuridica ed in generale di posizioni giuridiche sia attive sia passive.

- Integra una categoria di diritto che, insieme alla **capacità di agire**, permette di definire in maniera sistematica la posizione e la funzione del soggetto (persona fisica o giuridica) nel mondo del diritto.
- In tale ottica viene accostata alla soggettività di diritto anche se appare opportuno chiarire che, mentre la soggettività indica la qualità del **soggetto di diritto** come centro di imputazioni giuridicamente rilevanti, la capacità è intesa come l'attitudine del medesimo soggetto a riceverle.

Posta in stretta correlazione con la capacità di agire, si caratterizza come la netta distinzione tra i due concetti in considerazione del lato statico della capacità giuridica (quale mera predisposizione alla riferibilità di diritti ed assunzione di obblighi) e del contrapposto aspetto dinamico della capacità di agire (intesa quale attitudine all'esercizio di diritti ed obblighi).

Può essere ancora suddivisa in **capacità giuridica generale** e **capacità giuridica speciale**, intesa, quest'ultima, come l'attitudine alla titolarità non genericamente di diritti ed obblighi, ma solo di determinati rapporti.

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Capacità giuridica

Art. 1 C.C.

 \Rightarrow

- 1

Esempi

Limitazioni

• Possono derivare dalla sussistenza di determinate qualità della persona riguardanti età, stato di salute, onore: fattori che possono impedire a quei soggetti destinatari di norme (di diritto) la titolarità di specifiche posizioni giuridiche.

• Età: può incidere come forma di limitazione in ordine alle disposizioni di legge che prevedono una età minima per le prestazioni di lavoro.

- Stato di salute: può incidere sulla possibilità di ricoprire l'ufficio tutelare.
- Onore: può impedire l'assunzione dell'ufficio tutelare

Le casistiche sopra evidenziate configurano incapacità di carattere speciale, che delineano il contesto di concreta incidenza della capacità giuridica, in contrapposizione con la capacità giuridica generale rappresentata dalla attitudine generica ed astratta, prerogativa di tutti i soggetti di diritto.

Si evidenzia come le limitazioni citate debbano propriamente essere ascritte più che alla capacità giuridica, alla capacità d'agire (oggetto di successivi approfondimenti).

Capacità giuridica della persona giuridica La persona giuridica rappresenta un ente riconosciuto come soggetto di diritto cui l'ordinamento conferisce la capacità giuridica.

La capacità risulta notevolmente limitata o ridimensionata rispetto a quella che fa capo alle persone fisiche, in considerazione della differente natura dei soggetti di diritto. Come ovvio alla persona giuridica è impedito di esser parte di relazioni giuridiche di carattere familiare (matrimonio, filiazione, adozione, ecc.).

- La capacità delle persone giuridiche non va considerata esclusivamente con riferimento alle relazioni aventi carattere patrimoniale, potendo ad esempio tali enti effettuare donazioni (Cass. Sez. Civ. III sent. 21.09.2015, n. 18449) o essere parte di un rapporto tutelare (art. 354 C.C.).
- Alle persone giuridiche è a tal proposito riconosciuta la spettanza di diritti cc.dd. personali (ad esempio il diritto al nome ed alla riservatezza).

Elementi del contratto ©

Capacità di agire

CAPACITÀ DI AGIRE

Consiste nella idoneità del soggetto a compiere azioni materialmente dirette ad assumere validamente obblighi ed esercitare diritti.

Art. 2 C.C.

Viene legalmente attribuita alle persone fisiche al momento del compimento del 18° anno d'età: da tale momento, infatti, il soggetto viene di norma ritenuto capace e legittimato alla stipula di un contratto.

La sussistenza di condizioni, **di fatto e diritto**, che comportano **incapacità a contrattare**, determina l'annullabilità del contratto.

L'incapacità a contrattare, corrispondente alla incapacità di agire, consiste nella inettitudine soggettiva al compimento di atti di autonomia privata. È prevista dalla legge in presenza di una condizione psico-fisica tale da pregiudicare il corretto ed equilibrato esercizio dell'autonomia negoziale.

CONDIZIONI LEGATE ALL'INCAPACITÀ DI AGIRE E LIMITAZIONI

Art. 1425 C.C.

• I citati stati di incapacità ricorrono distintamente con riferimento al contesto:

- .. delle incapacità legali (che derivano rispettivamente dalla minore età, dall'interdizione legale/ giudiziale e dall'inabilitazione). Nella condizione di incapace legale può essere altresì considerato il fallito, per la privazione della amministrazione e disponibilità che subisce in relazione ai propri beni (art. 42 L.F.);
- .. dell'incapacità naturale (comunemente nota come incapacità di intendere e di volere).

Condizione
di conoscibilità
dell'incapacità
a contrattare

 \Rightarrow

L'incapacità legale del soggetto è facilmente conoscibile in quanto risulta documentalmente dai pubblici registri dello stato civile, ragion per cui l'eventuale affidamento del terzo sulle capacità del contraente diventa irrilevante per le eventuali conseguenze negative che possano essere da questi patite.

L'incapacità naturale, non risultando documentalmente da alcuna fonte ufficiale, è di difficile ed incerta conoscibilità da parte del terzo, che rispetto alla mancata conoscibilità dell'incapacità legale, risulta maggiormente tutelato nel proprio affidamento sulle capacità dell'altro contraente.

INCAPACITÀ "ASSOLUTE"

Sono previste con riferimento a quegli stati soggettivi che rendono non idonei a curare validamente i propri interessi, in quanto si suppone che in tali condizioni i soggetti interessati si trovino in uno stato di mancanza di consapevolezza ed adeguata comprensione degli effetti e della eventuale convenienza ed opportunità dei propri atti. Per tale ordine di ragioni a tali soggetti viene negata dalla legge la possibilità di compiere personalmente la generalità di atti giuridicamente rilevanti.

Esempio Stati soggettivi sono rappresentati dalla minore età e dalla interdizione (legale e giudiziale).

34

Elementi del contratto 🗢

Aspetti

generali

• I minorenni "non emancipati" risultano legalmente "incapaci di agire".

- A tale forma di "incapacità" consegue l'impossibilità del compimento, in via autonoma, di atti e/o attività giuridicamente rilevanti. Di conseguenza, tali soggetti per poter validamente "agire" necessitano dell'ausilio dei genitori, i quali possono pertanto procedere alla stipula di contratti per conto del minore attuando la c.d. rappresentanza genitoriale.
- Possono essere personalmente ed anche validamente compiute attività economicamente e giuridicamente "non rilevanti" da **minori**, purché in osservanza dei cc.dd. **usi consentiti**.
- Esempi paradigmatici e piuttosto diffusi sono rappresentati dagli ordinari acquisti di beni di consumo operati nella quotidianità da tali soggetti (acquisti di generi alimentari, giochi, riviste, abbigliamento, servizi di trasporto, ecc.).

Rappresentanza genitoriale

- Si concretizza allorquando i genitori si sostituiscono ai figli nel compimento di atti che i minori non possono autonomamente e legalmente compiere.
- Spetta in virtù della c.d. **responsabilità genitoriale**, incombente sui genitori medesimi in virtù di precise disposizioni di legge (artt. 316 e 320 C.C.) e deve essere esercitata in maniera congiunta. In casi eccezionali (per assenza di un genitore, per incapacità o decadenza della potestà genitoriale, ecc.) può essere esercitata anche da parte di un solo genitore.

MINORE

Atti di ordinaria amministrazione

- Di norma, possono essere compiuti da entrambi in genitori o anche da uno solo di essi, purché non attengano a contratti con i quali si concedono o si acquistano diritti personali di godimento
- Trattasi di operazioni fondamentalmente dirette al mantenimento e alla salvaguardia del patrimonio del minore, connotate da una scarsa rilevanza economica e/o che presentino un ridottissimo margine di rischio in tal senso. Il tutto tenuto conto di una valutazione basata sul rapporto sussistente tra l'atto da compiere ed il patrimonio disponibile del minore/rappresentato.
- L'eventuale disaccordo tra i genitori è regolato mediante l'intervento del giudice, cui si può rivolgere, e senza neanche particolari formalità, uno dei genitori.

Atti di straordinaria amministrazione

 \Rightarrow

 \Rightarrow

- Trattasi di atti per cui sussiste il rispetto di un requisito necessario ed utile per il valido compimento di tali operazioni.
- Devono essere obbligatoriamente compiuti, in maniera congiunta, da entrambi i genitori.
- In alcuni casi, oltre alla attività esperita dai genitori, risulta necessaria una specifica autorizzazione da parte del Giudice tutelare o del Tribunale:
 - .. per l'accuisto o la cessione di un bene immobile, per l'accensione di un mutuo, per l'accettazione o rinuncia di eredità o donazione e per la riscossione di capitali è necessaria l'autorizzazione del Giudice tutelare (art. 320, cc. 3 e 4 C.C.);
- .. per la prosecuzione o esercizio di una attività d'impresa è necessaria l'autorizzazione del Tribunale, che si pronuncia previo parere del Giudice tutelare (art. 320 c. 3 C.C.).
- La mancanza di assistenza genitoriale o delle prescritte autorizzazioni comporta generalmente l'annullabilità degli atti compiuti da, o per conto, del minore.

Elementi del contratto ©

Conflitto di interessi

 \Rightarrow

Di uno solo o anche di entrambi i genitori • Sorge nel caso in cui si verifichi una contrapposizione tra interessi genitoriali ed interesse del minore rappresentato.

- Se il conflitto riguarda:
- .. un solo genitore, la rappresentanza è affidata all'altro genitore "non in conflitto";
- .. entrambi i genitori:
- . si procede alla nomina di un curatore speciale
- . vi provvede il Giudice tutelare;
- . la rappresentanza spetta in tal caso per l'unico atto, oggetto di provvedimento giudiziale.

Mancato esercizio della responsabilità genitoriale

 \Rightarrow

 \Rightarrow

- Può essere causato da impossibilità oggettiva, inabilità o decesso di entrambi i genitori.
- Viene risolto con la nomina di un tutore ed anche in tal caso vi provvede il Giudice tutelare (art. 343 C.C.).

• Cura la persona del minore.

- Rappresenta il minore in tutte le attività (privatistiche e amministrative) che lo riguardano.
- Amministra i beni.

• Per gli atti di **ordinaria amministrazione** provvede in piena autonomia.

- Per gli atti di straordinaria amministrazione può provvedere previa autorizzazione:
 - .. del Giudice Tutelare (art. 374 C.C.) con riferimento alla Riscossione di capitali, cancellazione di ipoteche (artt. 2883, 2885 C.C.) o svincolo di pegni (art. 2794 C.C.), assunzioni di obbligazioni fatta eccezione per quelle che attengano a delle spese necessarie per il mantenimento del minore e per l'ordinaria amministrazione del suo patrimonio (art. 320 C.C.); per accettazione eredità (art. 471 C.C.) o rinuncia (art. 519 C.C.), accettazione di donazioni (art. 793 C.C.) o di legati (artt. 668, 671 C.C.) soggetti a pesi o a condizioni; per la stipula di contratti di locazione d'immobili oltre il novennio (art. 1572 C.C.) o che in ogni caso si prolunghino oltre un anno dopo il raggiungimento della maggiore età; per la promozione di giudizi, eccetto casi in cui salvo che si tratti di denunzie di nuova opera o di danno temuto (1171, 1172 C.C.), di azioni possessorie (art. 1168 C.C.) o di sfratto (art. 657 c.p.c.) e di azioni per riscuotere frutti o per ottenere provvedimenti conservativi.
- .. del Tribunale su richiesta del giudice tutelare (art. 371, c. 2 C.C.) con riferimento alla continuazione dell'esercizio dell'impresa, qualora il Giudice tutelare reputi utile per il minore la continuazione dell'esercizio dell'impresa, provvede tramite il tutore a "domandare" la specifica autorizzazione del tribunale (art. 38 disp.att. C.C.). In pendenza della deliberazione del tribunale il giudice tutelare (art. 344 C.C.) può consentire l'esercizio provvisorio dell'impresa (art. 2198 C.C.).
- .. del Tribunale su parere del giudice tutelare (art. 375 C.C.), per ciò che attiene l'alienazione di beni, ad eccezione dei frutti e dei beni mobili soggetti a facile deterioramento (art. 820 C.C.); per la costituzione di pegni (art. 2784 C.C.) o ipoteche (art. 2808 C.C.); per procedere a divisioni (art. 713, 1111 C.C.) o promuoverne i relativi giudizi (art. 784 c.p.c.); per concludere compromessi (art. 806 c.p.c.) e transazioni (art. 1966 C.C.) o accettare concordati.

Conflitto di interessi del tutore

- Viene risolto mediante la nomina di un pro-tutore.
- In caso di ulteriore conflitto anche col pro-tutore, si provvede con la nomina di un curatore speciale effettuata in tal caso dal Giudice tutelare.

MINORE (segue)

⇒ Tutore

Elementi del contratto

Trattasi di soggetti che non possono provvedere direttamente alla cura dei propri interessi ed a gestire i propri affari a causa di limitazioni di carattere legale, interdizione \Rightarrow Definizione legale, o giudiziale, interdizione giudiziale, dipendente in tal caso da determinazioni e/o provvedimenti di organi giurisdizionali. • Consegue automaticamente alla condanna all'ergastolo o altra pena non inferiore agli anni 5 (art. 32 c.p.). • In capo al soggetto che subisce l'interdizione legale permane tuttavia la titolarità dei diritti a carattere patrimoniale, al cospetto dei quali si trova comunque in uno stato di incapacità d'agire. • Per quel che riguarda la disponibilità e la gestione dei beni, nonché la rappresentanza negli atti ad essi relativi, si applica all'interdetto legale la disciplina afferente l'interdizione giudiziale, per cui l'esercizio dei succitati diritti avviene per il tramite di un tutore (art. 424 C.C.). Interdizione • Rispetto agli altri istituti che limitano la capacità di agire e che sono fondamentallegale mente diretti a tutela dei soggetti "incapaci" (d'agire) l'interdizione legale risulta finalizzata a conferire un ulteriore elemento punitivo alla condanna penale inflitta. • Tutti gli atti posti in essere in violazione delle norme che disciplinano l'istituto, sono annullati su istanza di chiunque ne abbia interesse (art. 1441 C.C.). Cessazione L'interdizione può comunque essere soggetta a revoca qualora si dello stato verifichi la cessazione o il venir meno delle cause determinanti in \Rightarrow di interdizione fatto e diritto rispetto a tale condizione (art. 429 C.C.). legale L'interdetto giudiziale si trova nella medesima condizione di incapacità legale del minore. • Tale condizione interdittiva viene dichiarata con sentenza dal Tribunale competente: il momento in cui viene pubblicata la sentenza segna il contesto di produzione dei rispettivi effetti giuridici. INTERDETTI · L'interdetto giudiziale non può pertanto provvedere in via diretta ed immediata a curare i propri interessi ed a gestire i propri affari. A tal ultimo proposito si evidenzia come lo stesso sia pertanto obbligato a provvedere tramite un tutore appositamente designato. Deve necessariamente ricadere su un soggetto idoneo a ricoprire un incarico così importante in quanto diretto: .. a svolgere in maniera autonoma e senza vincoli di sorta gli atti di ordinaria amministrazione; .. a compiere, previa autorizzazione dell'autorità giurisdizionale preposta, gli atti di straordinaria amministrazione; .. ad amministrare il patrimonio ed a provvedere alla cura della Interdizione persona dell'interdetto. giudiziale • Tutti gli atti compiuti dall'interdetto successivamente alla dichia-Nomina \Rightarrow razione formale di "interdizione" possono essere annullati su del tutore istanza del tutore, degli eredi o degli aventi causa (art. 427 C.C.). • Per gli atti compiuti antecedentemente alla pubblicazione della sentenza di interdizione vige invece una presunzione di sussistenza di capacità di intendere e di volere da parte dell'interdetto. Risultano pertanto validi ed efficaci, a meno che non si dimostri, in sede di conclusione di un contratto, una qualsivoglia forma di pregiudizio che sia derivato o anche che possa derivare (ancorché non necessariamente di natura patrimoniale) ovvero la semplice malafede dell'altro contraente. Cessazione Anche in tal caso come per l'interdizione legale, lo stato interdello stato \Rightarrow dittivo può essere revocato quando cessi la causa determinante. di interdizione (art. 429 C.C.).

giudiziale

Elementi del contratto ©

INCAPACITÀ "RELATIVE"

EMANCIPATI

- · Sono definite tali quelle forme di incapacità che rendono i soggetti non completamente idonei, ma nemmeno, per altro verso, completamente incapaci di curare i propri interessi
- Sono definiti tali i minori emancipati e gli inabilitati.

Definizione Ordinaria amministrazione MINORI Straordinaria

 \Rightarrow

Risultano tali quei soggetti che, ancorché minori, ma che hanno comunque compiuto 16 anni, col matrimonio acquistano una seppur limitata capacità legale di agire.

La capacità dei minori emancipati è tuttavia concepita e limitata unicamente nel contesto

degli atti di ordinaria amministrazione.

Per il compimento di atti di straordinaria amministrazione è sempre necessaria l'assistenza di un curatore, ed in alcuni casi è anche necessaria l'autorizzazione di un organo giurisdizionale (giudice tutelare o tribunale).

Esercizio \Rightarrow di attività d'impresa

amministrazione

• Può essere consentito senza la necessaria assistenza del curatore.

terdizione.

 \Rightarrow

Atti

di straordinaria

Esercizio

dell'attività

d'impresa

amministrazione

 \Rightarrow

- È comunque obbligatoria l'autorizzazione del Tribunale, sentito il parere del curatore.
- Qualora il minore risulti autorizzato all'esercizio di un'impresa commerciale, questi può compiere da solo anche gli atti di straordinaria amministrazione, pur se estranei all'esercizio dell'impresa autorizzato e legittimato.

• Riguarda i soggetti "maggiorenni" nei cui confronti è stata accertata e riconosciuta una \Rightarrow \Rightarrow Aspetti generali limitata capacità di agire. Da avvio alla fase di curatela nei confronti dell'inabilitato. Nomina \Rightarrow del curatore Presupposti Art. 415 C.C. CONDIZIONE **DELL'INABILITATO** Atti di ordinaria amministrazione

Attività

dell'inabilitato

- L'inabilitazione viene sancita da parte del Tribunale ordinario (con sentenza specifica).
- - sibilità di patire da parte del soggetto inabilitato o anche della sua famiglia - gravi pregiudizi economici.

• Condizione di infermità lieve che non possa dar luogo alla in-

• Eccessiva prodigalità, abuso di alcolici o sostanze stupefacenti:

tali fattori rilevano solo qualora venga appurata la concreta pos-

Sordità o cecità, qualora i soggetti interessati non abbiano ricevuto una educazione sufficiente a renderli autonomi e pienamente consapevoli delle loro attività.

In sintesi, gli inabilitati si trovano nella medesima condizione di "incapacità legale" dei soggetti emancipati.

Possono essere normalmente svolti, ma sempre con l'assistenza del curatore.

- Possono essere compiuti previo controllo ed assenso del curatore e previa autorizzazione del giudice tutelare.
- Gli atti compiuti dall'inabilitato senza l'osservanza dell'apposito regime di controllo ed autorizzazione sono annullabili su istanza del tutore, dello stesso interdetto, dei suoi eredi o degli aventi causa.
- · Può essere autorizza in via esclusiva una eventuale prosecuzione di una attività d'impresa già iniziata. \Rightarrow • Per le restanti attività si segue ed osserva il regime degli atti di

straordinaria amministrazione.

• Si possono trovare in tale condizione di incapacità i maggiori d'età che, ancorché non interdetti o inabilitati, si siano trovati in una situazione di incapacità di intendere e di volere nel momento in cui abbiano compiuto degli atti giuridicamente rilevanti riguardanti, ad esempio, la manifestazione del consenso nell'ambito della stipula di un contratto. · Tale stato può essere causato da situazione da cui sia pertanto derivata, anche solo temporaneamente, una menomazione o una infermità tale da fare escludere la capacità di intendere e di volere, impedendo la formazione e la conseguente manifestazione di una espressione di volontà per così dire "co-Aspetti sciente e consapevole". \Rightarrow generali • Esempi di cause determinanti tale forma di "incapacità" possono essere rappresentate da: **INCAPACITÀ** .. condizioni patologiche legate a disturbi di carattere psichico; **NATURALE** .. stati di alterazione psico-fisica dipendenti dall'uso (o abuso) di sostanze stupefacenti, alcolici o stati ipnotici indotti; .. alterazioni comportamentali causate dalla eccessiva prodigalità del sog-.. stati d'ira o di dolore capaci di dar luogo a forme di alterazione psichica di varie entità. Annullabilità • Può essere sancita dal Tribunale, con provvedimento emesso su istanza degli atti dell'incapace medesimo, dei suoi eredi o degli aventi causa. compiuti \Rightarrow • Presupposto indispensabile è la sussistenza della condizione di incapacità nel dall'incapace momento in cui un determinato atto è stato compiuto e/o il contratto si ritiene naturale perfezionato. Godono della medesima capacità contrattuale di cui godono i cittadini italiani: Cittadini ciò in applicazione del principio di "libera circolazione (artt. 26, cc. 2 e 45 del comunitari Trattato sul funzionamento dell'UE). · Godono dei medesimi diritti civili dei cittadini italiani e possono, quindi, "liberamente contrattare". Che soggiornano Può ritenersi sussistente qualora vi sia regolarmente e legalmente \Rightarrow una legge italiana o convenzione interna-Unica nel territorio zionale che imponga a tal proposito una deroga verifica delle condizioni di reciprocità dello Stato (D. Lgs. 286/1998). **STRANIERI** • Non godono di norma dei medesimi diritti civili del **CAPACITÀ** cittadino italiano.

CONTRATTUALE

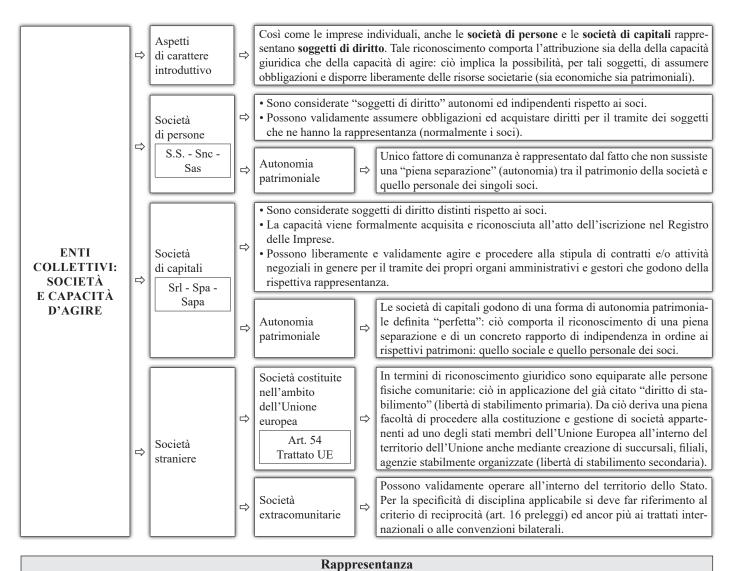
Cittadini extracomunitari

> Che non soggiornano regolarmente nel territorio dello Stato

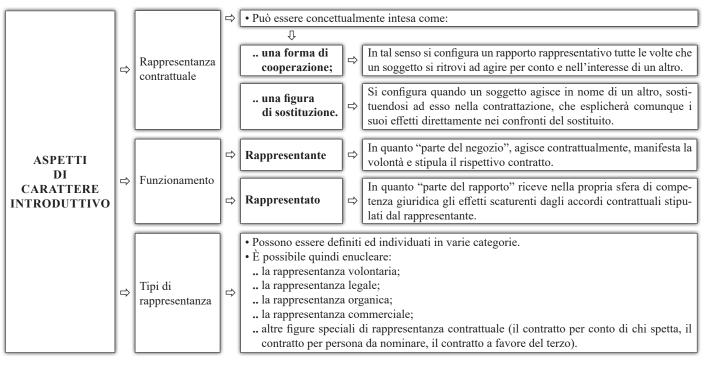
• Può ritenersi sussistente nel caso in cui trovino applicazione:

- .. norme che impongono il rispetto di condizioni di reciprocità, secondo cui, al cittadino italiano, nello Stato straniero di riferimento vengono riconosciuti i medesimi diritti ed imposti i medesimi obblighi (art. 16 preleggi);
- .. una convenzione bilaterale o un trattato internazionale ne sancisca il riconoscimento di diritti ed obblighi reciproci.

 \Rightarrow



тарргезептания



RAPPRESENTANZA **VOLONTARIA**

Art. 1387 C.C. Cass Civ., sent. 6016/2019

Definizione

 \Rightarrow

Conferimento del potere e delle facoltà rappresentative

- La rappresentanza vera e propria viene definita volontaria in quanto trova origine nella volontà del soggetto rappresentato.
- · Si può avere qualora un determinato soggetto non voglia o non abbia la possibilità di compiere e gestire da se determinati affari. In tali ipotesi l'interessato/rappresentato può procedere a conferire incarico ad un terzo soggetto/rappresentante il quale, come evidenziato, compie delle operazioni giuridicamente rilevanti in nome e per conto del rappresentato che ha conferito il rispettivo incarico ed i cui effetti vengono riversati generalmente in capo al rappresentato ed alla sfera giuridica di sua spettanza.
- L'attività giuridica mediante la quale il rappresentato procede ad attribuire la rappresentanza ad un terzo soggetto (rappresentante) consiste nella procura.
- Trattasi di norma di una operazione individuale, ma può anche essere collettiva, qualora sia conferita da più soggetti (procura collettiva dal lato attivo - art. 1726 C.C.) o sia attribuita a più soggetti (procura collettiva dal lato passivo - art. 1716, c. 2 C.C.).

[Cass Civ., sent. 6016/2019]

Aspetti generali

Procura

Forma

Cass. ss.uu.

22234/2009

- Integra l'unica fonte legale di rappresentanza volontaria.
- Rappresenta lo strumento, espresso tramite un atto giuridico spiccatamente unilaterale e recettizio, finalizzato ad autorizzare (legittimare) terzi soggetti al compimento di determinate attività giuridiche.
- Dà origine ad una situazione in cui al potere del rappresentante corrisponde dall'altro lato la soggezione del rappresentato/conferente.
- Può essere ricompresa nel novero dei negozi giuridici aventi connotazione di natura autorizzativa.
- Consiste, di norma, in una attività preliminare e preparatoria di una attività giuridica da compiere. Sotto tale aspetto, quindi, si aggiunge semplicemente al rapporto sottostante, non essendone in alcun caso assorbita.

generale e speciale

- La procura può essere generale, se riguarda tutte le attività e gli affari genericamente intesi nel contesto di determinate relazioni giuridiche, ovvero speciale, qualora attenga a singoli e predeterminati atti e/o attività.
- Opportuno precisare come nel caso in cui sia conferita procura generale questa non possa ricomprendere quegli atti od operazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione ad eccezione delle ipotesi in cui le attività straordinarie siano espressamente indicate nella stessa procura (art. 1708, c. 2 C.C.).

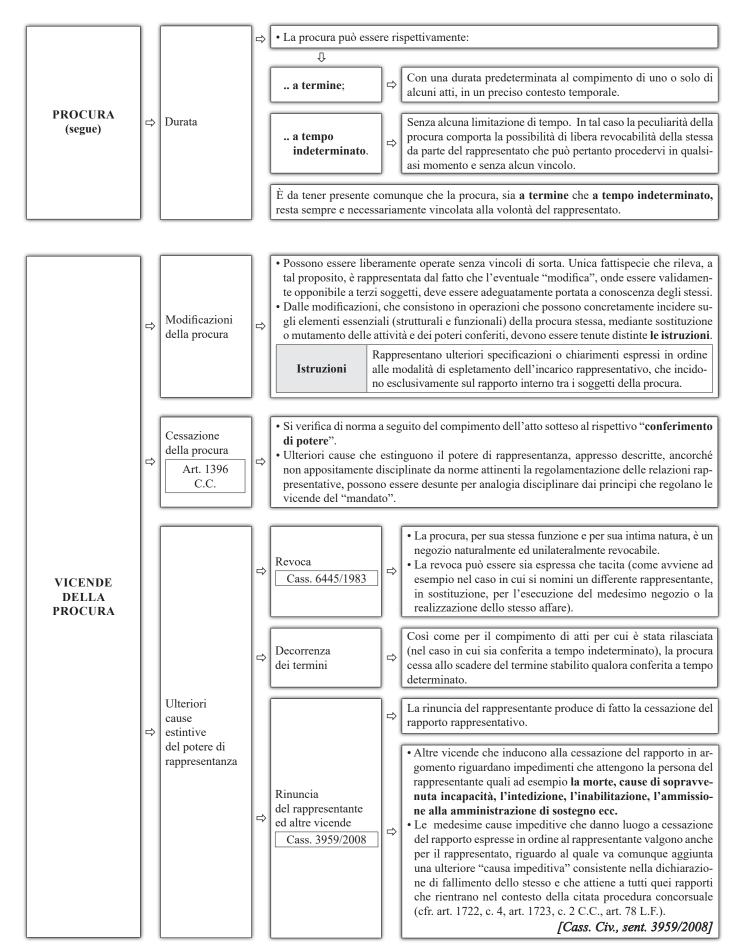
PROCURA

Art. 1392 C.C.

Per la procura non risulta prescritta ex lege una forma predeterminata. Invero, il codice civile si limita a prescrivere che se la procura "...non è conferita con le forme prescritte per il contratto che il rappresentante deve concludere...", alla stessa non può essere riconosciuto alcun effetto.

In funzione di atto prodromico e strumentale, la forma prescritta è quindi quella dell'atto principale. Se ad esempio oggetto della procura è la cessione di un immobile per cui (ex art. 1350 C.C.) è prescritta, la forma scritta, anche la procura dovrà rivestire tale forma. Diversamente, in assenza di vincoli formali imposti per l'atto principale, la procura, oltre che oralmente, può anche essere conferita in maniera tacita, ossia sulla base di fatti concludenti. Tipico esempio di procura tacita si riscontra nell'ambito delle relazioni lavorative, nel cui contesto ai lavoratori/dipendenti (ad esempio preposti di un negozio o filiale) è consentito, anche in assenza di un espresso conferimento di poteri, compiere atti in nome e nell'interesse dell'imprenditore purché rientranti nel novero delle attività che tali soggetti sono deputati a svolgere.

[Cass. Civ., sent. 22234/2009]



ESERCIZIO
DELL'INCARICO
DI
RAPPRESENTANZA
E
"SPENDITA
DEL NOME"

- L'incarico conferito al rappresentante deve essere da questi adempiuto chiarendo espressamente ai "terzi soggetti" di agire in nome e per conto di un altro soggetto (il rappresentato).
- La mancata specificazione di agire in nome e per conto d'altri comporta per il rappresentante la diretta e personale assunzione di obblighi, in quanto si presume che lo stesso abbia agito in nome e per conto proprio, ovvero può comportare l'invalidità dell'atto compiuto.
- In considerazione degli effetti sottesi alla rappresentanza volontaria, al terzo che intrattiene rapporti con il rappresentante è consentito richiedere a questi di giustificare la legittimità dell'esercizio dei suoi poteri connessi al compimento di negozi giuridici.

Contemplatio domini

 \Rightarrow

- È un elemento essenzialmente ed indispensabilmente strutturale dell'agire in rappresentanza d'altri.
- Insieme al conferimento di potere rappresentativo costituisce quindi un elemento fondamentale affinché si possa produrre la diretta imputazione delle attività negoziali in capo al soggetto rappresentato.
- Deve essere necessariamente esplicitata in maniera non equivoca, in modo da rendere consapevole l'altro contraente della sussistenza di una sottesa relazione di rappresentanza negoziale. Chi pone in essere una attività contrattuale per conto d'altri deve sempre portare a conoscenza la controparte di come egli agisca, non solo nell'interesse ma anche in nome di un soggetto diverso, vero ed unico centro di imputazione di interessi e correlati effetti giuridici degli atti compiuti.

⇒ Aspetti introduttivi

Le irregolarità che possono caratterizzare il normale svolgimento dell'esercizio della rappresentanza attengono a casistiche riscontrabili: nel **conflitto di interessi, o abuso di potere** (art. 1394 C.C.), nel **contratto con se stesso** (art. 1395 C.C.), nell'**eccesso o mancanza di potere** nell'esercizio della rappresentanza (art. 1398 C.C.).

IRREGOLARITÀ NELL'ESERCIZIO DELLA RAPPRESENTANZA

Conflitto di interessi

Art. 1394 C.C.

Cass. 813/1992

- Si configura qualora il rappresentante agisca perseguendo finalità proprie o altrui e che si trovino, nell'uno o nell'altro caso, in una situazione di evidente contrasto con gli interessi del rappresentato.
- Si parla in tal caso anche di ipotesi di "abuso di potere", per differenziare tale condotta dalle diverse ipotesi di difetto di potere (ex art. 1398 C.C.).
- Tale situazione postula quindi una condizione di palese incompatibilità tra quelle che sono esigenze ed interessi del rappresentato e interessi personali del rappresentante stesso o di terzi.
- Il nesso conflittuale non va accertato in termini astratti e/o ipotetici, dovendo concretamente basarsi sulla disamina del singolo atto eventualmente pregiudizievole per il rappresentato.

Il contratto concluso dal rappresentante in conflitto di interessi risulta comunque annullabile su istanza del rappresentato se questi ha subito (o possa anche solo potenzialmente subire) un danno e la condizione conflittuale era nota, o anche solo riconoscibile, da parte del terzo contraente, del quale diversamente ed in mancanza di idonei riscontri probatori prevale la presunzione di "buona fede".

[Cass. Civ., sent. 813/1992]

La configurabilità della citata fattispecie conflittuale risulta altresì applicabile anche nell'ambito della rappresentanza organica degli enti, ed in particolar \Rightarrow modo in materia societaria: ciò in quanto il rapporto di amministrazione fa sì che in capo al soggetto agente si configuri la sussistenza di una posizione gestoria. In considerazione del fatto che diritti ed obblighi degli amministratori (art. 2260 C.C.) sono regolati in adesione alle disposizioni sul mandato, può trovare sicuramente applicazione la disciplina evidenziata per la rappresentanza in generale. Società \Rightarrow di persone Per tale ordine di ragioni qualora sia concluso un contratto da parte di un amministratore "in conflitto di interessi" potrà sicuramente essere proposta ed esperita azione di annulla-Conflitto mento in osservanza degli artt. 1394 e 1395 C.C.. di interessi Vanno prese in considerazione due differenti ipotesi verirappresentanza ficabili: organica .. il legale rappresentante "dispone" anche dell'esclusivo po-Artt. 1394tere di gestione (in qualità di amministratore unico o dele-2391 C.C. gato) della società. In tal caso risultano sicuramente applicabili le disposizioni sancite dagli artt. 1394 e 1395 C.C., in analogia a quanto indicato per le società di persone; .. il legale rappresentante "non dispone" in via esclusiva del Società \Rightarrow potere di gestione della società che può essere ad esemdi capitali pio affidato ad un organo collegiale distinto (consiglio di amministrazione). Qualora in tal caso compia una attività **IRREGOLARITÀ** previamente deliberata da tale organo ma si configuri comunque un "conflitto di interessi" subentra la valutazione **NELL'ESERCIZIO DELLA** congiunta di due norme: una (art. 1394 C.C.) per l'annullamento del contratto; l'altra, (art. 2391 C.C.) per l'impu-RAPPRESENTANZA gnazione eventuale della delibera e l'azione di responsabi-(segue) lità verso l'amministratore. Integra una particolare casistica assimilabile al novero delle fattispecie riguardanti il conflitto di interessi: trattasi, nello specifico, di un contratto stipulato dal medesimo soggetto che interviene formalmente ed agisce materialmente in due distinte ma soprattutto contrapposte posizioni di rappresentante e rappresentato. • Il contratto, ancorché concluso dal rappresentante con se stesso, può ritenersi comunque valido qualora: .. sussista una espressa "autorizzazione" del rappresentato, nel senso di con-Contratto sentire al suo rappresentante di agire nella duplice veste di rappresentante e con se stesso di controparte interessata. .. il contenuto del contratto sia stato adeguatamente e completamente prede-Art. 1395 \Rightarrow terminato in modo che non rilevino la persona dell'altro contraente ed i suoi C.C. eventuali interessi nella partecipazione, nè la stipula del contratto (esempio Cass.

 \Rightarrow

Annullabilità

del

contratto

27789/2008

significativo è rappresentato in tal senso dalla conclusione del contratto sti-

pulato in adempimento di un "preliminare": caso in cui risulta inoperante la

tale veste che per conto e nell'interesse proprio.

• Il contratto in argomento risulta annullabile quando il rappresentante agisca nel medesimo contesto di stipula, sia in

• Il conflitto risulta configurabile senza la necessità di verifi-

care e provare la incompatibilità o contrapposizione degli

presunzione di conflitto di interessi).

interessi contrattuali.

L'eccesso o mancanza di potere si configura quando colui che compie una attività negoziale spendendo il nome altrui agisca esercitando senza potere, ovvero eccedendo i limiti della procura lui conferita: la fattispecie in esame ricomprende quindi sia ipotesi di pieno difetto di potere che di eccesso di potere. • Inefficacia delle statuizioni contrattuali, che risultano improduttive di effetti giuridici di sorta, salvo che non intervenga atto di ratifica del rappresentato. Rispetto alla persona del rappresentato, il contratto non esplica alcuna efficacia in quanto l'attribuzione degli effetti giuridicamente valutabili in capo al rappresentato deve obbligatoria-Conseguenze mente dipendere dal valido esercizio della rappresentanza da parte giuridiche dello stipulante/rappresentante. In difetto, il negozio dovrebbe rimanere totalmente alieno rispetto alla competenza d'ambito giuridico del rappresentato. Obbligo per il rappresentante che ha agito (in difetto o eccesso di potere) di risarcire il terzo dei danni eventualmente patiti per aver confidato, senza colpa, nella validità del contratto stipulato. · Qualora il contratto sia concluso dal rappresentante senza potere o eccedendo i poteri conferitigli, al rappresentato è concessa la facoltà di ratificarne -accettandoli- i rispettivi effetti giuridici. · La ratifica rappresenta negozio unilaterale integrativo mediante il quale il rappresentato rende concretamente effettivo, con riferimento alla propria sfera giuridica, il negozio concluso in mancanza dei necessari poteri. In tale prospettiva, l'atto deve essere "notificato" od almeno adeguatamente comunicato all'altro contraente, e ciò anche qualora si tratti di una ratifica tacita. Eccesso o mancanza IRREGOLARITÀ Va considerato alla stregua di un negozio "integrativo e di legittimadi potere NELL'ESERCIZIO zione", ancorché in un momento successivo, ad attività giuridiche già rappresentativo: DELLA poste in essere in mancanza di adeguati poteri, od ancora ed addirittura, la ratifica RAPPRESENTANZA può essere qualificata come una sorta di "procura successiva". (segue) Artt. 1398-1399 C.C. Per l'atto di ratifica è previsto che lo stesso rivesta la medesima forma richiesta per il negozio irrego-Forma \Rightarrow larmente concluso dal rappresentante in difetto o eccesso di potere. Ratifica Sono in ogni caso di natura retroattiva: ciò com- \Rightarrow Art. 1399 porta un conferimento di piena legittimazione del Effetti C.C. contratto, come se fosse stato compiuto dal rap- \Rightarrow della ratifica presentante in una condizione di piena legittimazione di poteri rappresentativi. La retroattività intesa nel senso testé espresso non si può ritenere "validamente operante" qualora abbia recato pregiudizi di sorta al cospetto di soggetti terzi che, in un momento antecedente rispetto alla ratifica, abbiano comunque acquisito diritti in nessun modo conciliabili con le attività dispositive irregolarmente poste in essere dal rappresentante. Eccezioni Gli effetti retroattivi normalmente consentiti per la ratifica sono da ritenere preclusi qualora i soggetti terzi risultino avere la titolarità di specifiche situazioni giuridiche connesse con una precedente situazione giuridica del rappresentato di tal stre- \Rightarrow gua da essere considerati inconciliabili con le eventuali modificazioni (soggettive e/o oggettive) ad essa addotte dal posteriore perfezionamento del negozio compiuto dal rappresentante.

RESPONSABILITÀ DEL RAPPRESENTANTE SENZA POTERE

- Il rappresentante che abbia agito in difetto o eccesso di potere non rimane in alcun modo vincolato alle statuizioni contrattuali esperite senza potere, ma risulta esclusivamente tenuto al risarcimento del danno nel confronti del terzo contraente che abbia inconsapevolmente confidato nella validità ed efficacia del negozio concluso.
- Il diritto al risarcimento scaturisce dalla attuata lesione della liberta contrattuale del terzo direttamente connessa con doloso (o colposo) utilizzo da parte del rappresentante di una legittimazione contrattuale inesistente o eccessiva.

Determinazione del risarcimento

 \Rightarrow

 \Rightarrow

- Il risarcimento risulta comunque essere limitato al solo **interesse negativo**, consistente nell'interesse del terzo contraente a non essere partecipe e nel contempo destinatario di una operazione negoziale che non produca alcun effetto giuridicamente rilevante.
- In termini valutativi, l'ammontare del risarcimento dovrebbe corrispondere con le spese sostenute e le perdite patite in sede di trattative, nonché con gli eventuali vantaggi che il contraente in buona fede avrebbe potuto trarre da altre contrattazioni.

Rappresentanza legale, organica, commerciale ed altre figure speciali di rappresentanza contrattuale

Rispetto alla **rappresentanza volontaria**, la **rappresentanza legale** risulta conferita da norme di legge e comporta per tali ragioni una maggiore indipendenza, sempre e comunque nell'osservanza di prescrizioni legislative, e meno soggezione a vincoli eventualmente imposti dal soggetto nel cui interesse viene esperita la sottostante attività giuridico-negoziale.

RAPPRESENTANZA LEGALE -ASPETTI DI CARATTERE

GENERALE

- La rappresentanza organica e quella commerciale possono essere considerate seppur in maniera impropria forme di rappresentanza legale necessaria, in considerazione del fatto che le funzioni rappresentative svolte da soggetti legati all'impresa sono comunque dipendenti da legami e vincoli giuridici normativamente predeterminati.
- Le imprese manifestano la propria volontà per il tramite di appositi organi e/o soggetti preposti.
- Tra le figure speciali di rappresentanza contrattuale, nel contesto della disciplina che presiede l'esercizio della rappresentanza negoziale, è possibile ulteriormente annoverare fattispecie negoziali in cui sussiste, seppur con differenti forme e modalità di graduazione, la rappresentanza negoziale di un soggetto in nome e per conto di altri. Le specifiche ipotesi oggetto di trattazione riguardano:
 - .. il contratto per persona da nominare;
 - .. il contratto a favore di terzi;
- .. il contrato per conto di chi spetta.

⇨

• Riguarda di norma la relazione tra persona giuridica e soggetti/organi che agiscono per essa.

• Tutti gli enti che esercitano una attività d'impresa agiscono manifestando la propria volontà tramite soggetti od organi a ciò legalmente preposti.

⇒

 \Rightarrow

• Non tutti gli organi societari sono tuttavia dotati di potere rappresentativo. Si possono, infatti, distinguere:

Û

interni

.. organi

Le cui prerogative sono legate alla gestione di funzioni ed attività aventi rilevanza "interna" (gestione, amministrazione, organizzazione produttiva, ecc.).

RAPPRESENTANZA ORGANICA

> Organi d'impresa

 \Rightarrow

.. organi esterni

 \Rightarrow

Abilitati e legittimati ad operare anche con rilevanza esterna all'impresa e possono compiere attività volte ad impegnare l'ente riguardo alle varie questioni economico-commerciali e giuridiche che connotano l'attività svolta. Affinché le attività negoziali compiute dai citati organi esterni sortiscano effetti nei confronti della società rappresentata, è necessario che questi agiscano con la manifesta "spendita del nome" della società di riferimento, in quanto solo così la volontà espressa da tale organo può essere direttamente imputata alla società.

- Nelle società di capitali (Srl Spa Sapa), la rappresentanza risulta prerogativa del preposto organo amministrativo (individuale o collegiale) così come sancito nel contesto del rispettivo atto costitutivo o statuto societario.
- Nelle società semplici e società in nome collettivo, la rappresentanza può essere esercitata, di norma, da ciascun socio.
- Nelle società in accomandita semplice, spetta di norma ai soci accomandatari.

Nell'esercizio dell'attività d'impresa, sia per incombenze di carattere "interno" (produzione, gestione, ecc.) sia avuto riguardo alle attività "esterne" (approvigionamento, commercio, ecc.), l'imprenditore necessita del supporto e della collaborazione di altri soggetti (ausiliari) che consentono l'espletamento delle funzioni cui l'impresa risulta preposta.

⇒ I soggetti che coadiuvano l'imprenditore possono essere a tal proposito distinti in:

Û

 \Rightarrow

.. ausiliari esterni; Trattasi di soggetti collocati organizzativamente all'esterno della struttura aziendale. Questi possono operare in maniera sia stabile che occasionale e sono di norma indipendenti rispetto all'impresa nei cui confronti agiscono in virtù di specifici rapporti contrattuali (esempio: agenzia, commissione, mandato, mediazione, ecc.).

.. ausiliari interni;

 \Rightarrow

Sono collocati all'interno della struttura organizzativa dell'impresa in virtù di rapporti di carattere subordinato rispetto allo stesso imprenditore. Rientrano in questa categoria gli institori, i procuratori ed i commessi. A tali soggetti, altresì definiti "ausiliari subordinati dell'imprenditore" in considerazione della loro collocazione funzionale all'interno dell'impresa in cui operano, sono riconosciute delle funzioni rappresentative non dipendenti dal conferimento di alcuna procura bensì dal fatto stesso di svolgere in concreto delle specifiche mansioni all'interno della struttura imprenditoriale di riferimento.

RAPPRESENTANZA

Art. 2203 C.C.

3022/2003

Natura e funzioni

 \Rightarrow

- L'institore può essere definito come il rappresentante generale dell'imprenditore che risulta preposto all'esercizio dell'impresa commerciale o di un ramo di essa.
- Rispetto alle altre figure di ausiliari, rappresenta sicuramente quello cui vengono riconosciuti maggiori poteri di amministrazione e rappresentanza dell'impresa. Per tali ragioni viene anche comunemente definito come un vero e proprio alter ego dell'imprenditore, da questi sostituito nel quasi completo espletamento delle funzioni connesse all'esercizio dell'impre-
- L'ampiezza dei poteri e delle prerogative spettanti all'institore, consente di accostare tale figura a quella dell'amministratore di società con cui condivide caratteristiche peculiari.
- Può compiere tutte quelle attività pertinenti l'esercizio dell'impresa a cui risulta specificamente preposto, fatte salve, naturalmente, le limitazioni eventualmente contenute nel conferimento dei medesimi poteri. In tale contesto è tenuto a render manifesta, ai soggetti terzi con cui si trovi ad interagire, la propria qualità e la rispettiva spendita del nome dell'imprenditore per conto del quale agisce.
- Può stare in giudizio in nome del soggetto preponente per tutte quelle obbligazioni dipendenti da atti ed attività esperite nel contesto dell'esercizio d'impresa o di parte di essa a cui egli sia preposto.
- È tenuto, al pari dell'imprenditore, all'osservanza delle prescrizioni concernenti l'iscrizione nel Registro delle Imprese.
- È altresì obbligato al rispetto delle disposizioni anmministrativo-contabili e fiscali concernenti l'istituzione la regolare tenuta e conservazione delle scritture contabili dell'azienda.
- In tale ambito si evidenzia come lo stesso sia tenuto a curare sia formalmente (ex art. 2219 C.C.) che sostanzialmente l'adeguatezza e la coerenza dell'assetto contabile dell'impresa, nel rispetto di tutte quelle prescrizioni anche dipendenti dalla natura dimensionale dell'azienda gestita.

[Cass., sent. 27.02.2003, n. 3022]

⇔

Prerogative

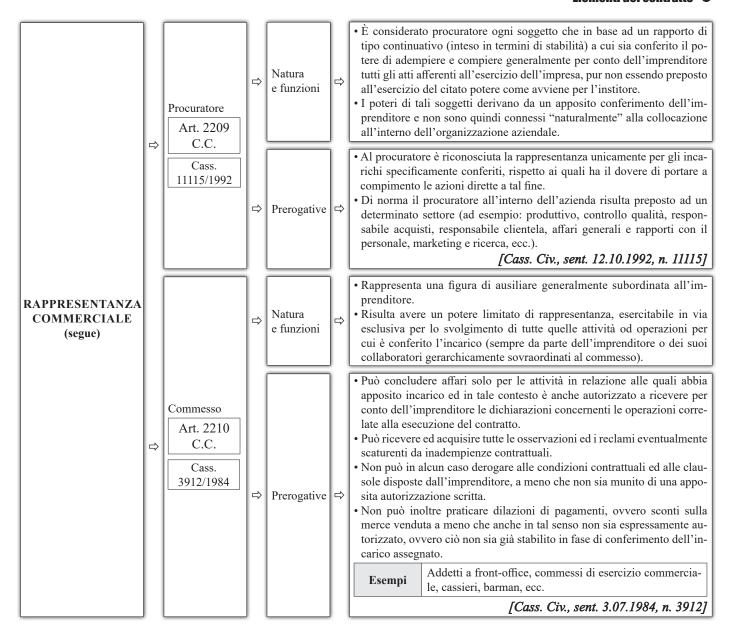
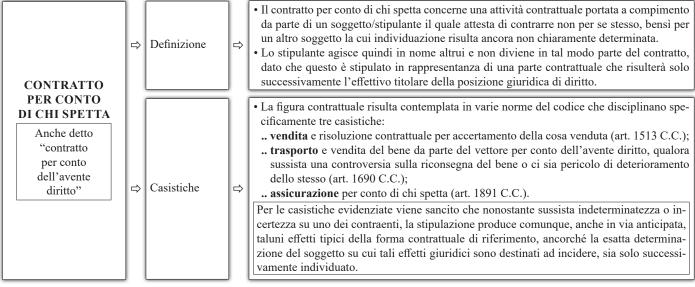


Figure speciali di rappresentanza contrattuale



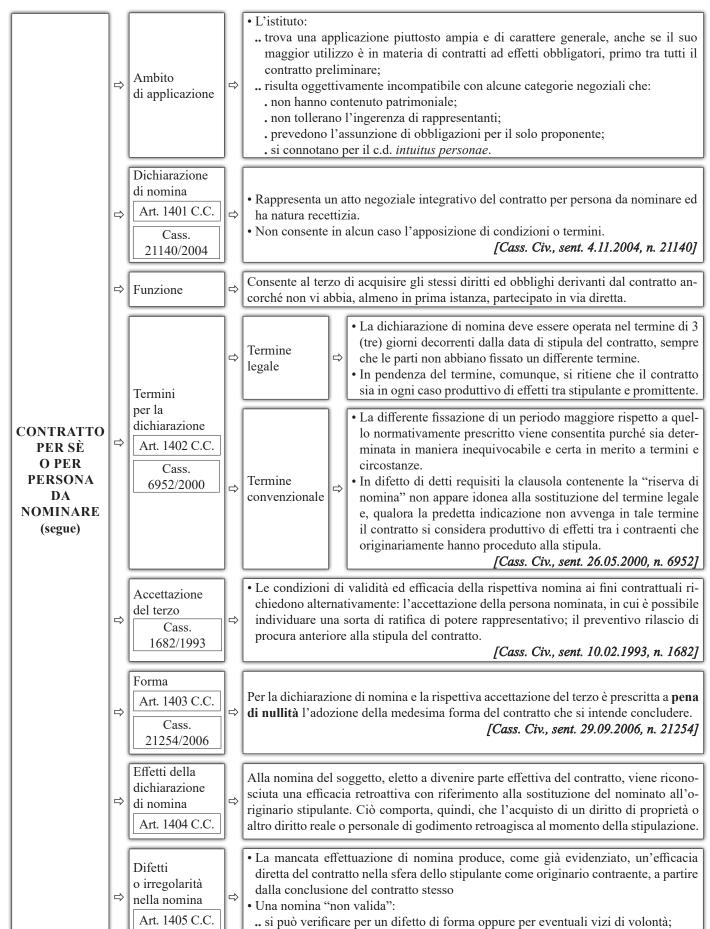
Risulta giustificata dalla circostanza che attiene a eventuali Aspetti difetti e/o condizioni di deperibilità del bene oggetto di comgenerali pravendita. • Risulta diretta a consentire l'eventuale surrogazione del prezzo che ne sia utilmente ricavato dalla cessione, al fine di mantenere inalterate le aspettative o le pretese di parte sia in relazione alla eventuale risoluzione del rapporto che all'adempimento, nonostante si rilevi un impedimento alla Vendita prestazione. Sotto tale prospettiva il prezzo e ricavato dalla **Funzione** \Rightarrow per conto cessione, dovrà essere in alternativa versato: di chi spetta .. al compratore, qualora ci si trovi al cospetto di una ipotesi di risoluzione contrattuale; .. al venditore, nel caso sia stata accertata una fattispecie riconducibile nell'alveo delle casistiche di inadempimento contrattuale. La fattispecie in argomento viene tendenzialmente considerata come una forma atipica di esecuzione, che sostanzial-Natura mente ricalca lo schema della rappresentanza "in incertam giuridica personam". • Nell'ambito delle contrattazioni inerenti il trasporto, la vendita per conto di chi spetta risulta operabile qualora a seguito di controversie o ritardi afferenti la **CONTRATTO** Trasporto riconsegna o l'accettazione del bene trasportato, sussistano concrete possibilità PER CONTO per conto \Rightarrow di perdita e/o deterioramento del bene. DI CHI SPETTA di chi spetta • In tal caso al vettore viene concessa la facoltà di procedere alla vendita per con-(segue) to dell'avente diritto, osservando le disposizioni contenute nell'art. 1515 C.C. Anche detto (norma che disciplina l'ipotesi di esecuzione coattiva per inadempimento). "contratto per conto Rappresenta una modalità assicurativa in cui la persona asdell'avente sicurata non risulta predeterminata come di norma avviene ⇒ Definizione diritto" \Rightarrow nella stipulazione del contratto, bensì in un momento collocabile posteriormente rispetto alla citata stipula. Tale figura contrattuale viene utilizzata qualora il contraente provveda ad assicurare una cosa rispetto alla quale non si abbia conoscenza o ne sia contestata la spettanza o, ancora, si preveda il trasferimento della medesima cosa e si voglia favorire il terzo (benché non noto) con l'assegnazione della assicurazione sul bene. Assicurazione In tale contratto la posizione di assicurato è assunta da colui per conto che al momento di un eventuale sinistro si trovi ad essere di chi spetta Natura \Rightarrow proprietario di un bene per cui in precedenza sia stato stipugiuridica lato un contratto d'assicurazione. e vicende connesse Rispetto alla assicurazione stipulata per conto altrui (di cui

Rispetto alla assicurazione stipulata per conto altrui (di cui ne condivide la collocazione codicistica) in cui le vicende e le caratteristiche dell'assicurato già determinato, vanno a incidere sui rispettivi fattori di "valutazione del rischio", e sull'ammontare del rispettivo premio, nell'assicurazione per conto di chi spetta, l'interesse e le vicende dell'assicurato vengono valutate solo con attinenza al bene assicurato, posto che la titolarità del contratto di assicurazione non risulta nota al momento della stipula.

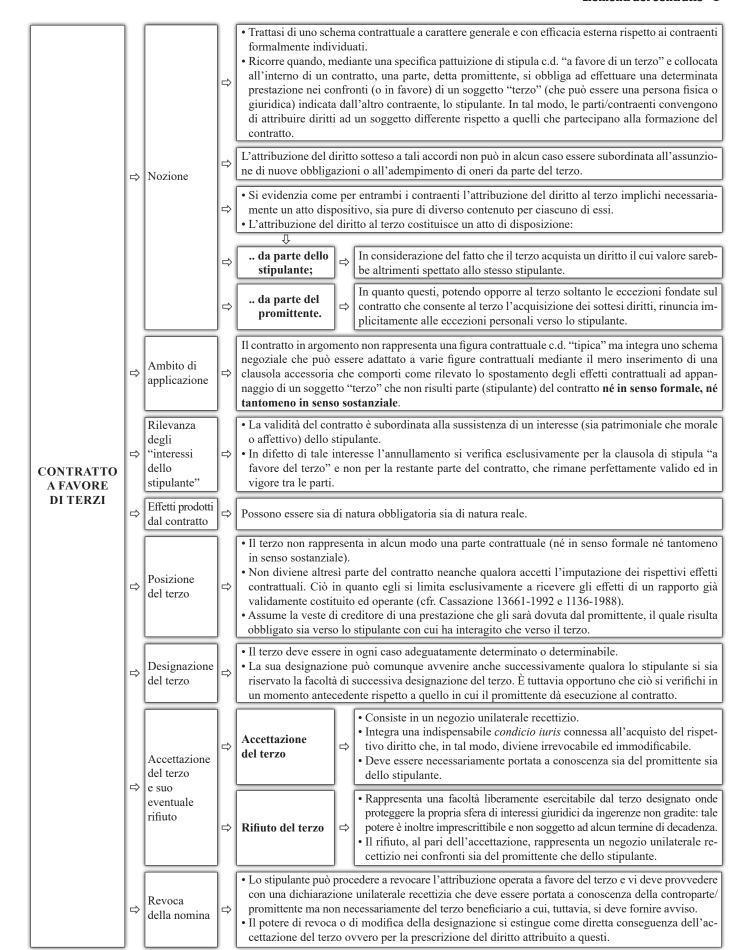
Il contratto per persona da nominare è rappresentato da quella peculiare figura negoziale in cui una delle parti che procede alla stipula, al momento della con- \Rightarrow clusione (perfezionamento) degli accordi, si riserva di nominare ed indicare solo successivamente alla rispettiva controparte, la persona eletta cui dovranno essere Definizione imputati sia i diritti che gli obblighi nascenti dal contratto concluso. e natura Tale figura contrattuale può essere sicuramente ricompresa nel novero delle attività negoziali basate sulla cooperazione giuridica altrui, in modo da integrare una forma di rappresentanza. Nella fattispecie contrattuale in trattazione viene individuata Diretta una ipotesi di rappresentanza diretta del "nominato", desunta dalla rivelata altruità dell'affare da parte dello stipulante. È desumibile dal fatto che il terzo (lo stipulante) dichiari sem-In incertam pre di agire in nome d'altri dichiarando di "acquistare non per personam sé ma per persona da nominare" ancorché non riveli, almeno in prima istanza, il nominativo del soggetto per cui agisce. La rappresentanza si può configurare come eventuale in quanto, mancando ad esempio la procura anteriormente conferita Forma di o l'accettazione della dichiarazione di nomina, la rappresenrappresentanza tanza ipotizzata verrebbe a mancare anche in considerazione **CONTRATTO** Eventuale del fatto che viene comunque riconosciuta una produzione dei PER SÈ rispettivi effetti sottesi tra lo stipulante, che ha dichiarato di O PER operare per "persona da nominare", e la controparte intervenu-**PERSONA** ta contrattualmente. **DA NOMINARE** Cass. • In tale prospettiva, quindi, la figura negoziale viene intesa alla stregua di una 5777/1983 contrattazione nel cui ambito uno dei contraenti rimane immutato, mentre l'altro risulta evidentemente fungibile o alternativo. • Nel divenire e perfezionarsi del negozio allo stipulante originario può subentrare un terzo, designato dal primo che, giuridicamente, prende il posto di costui con conseguente attribuzione dei rispettivi e connessi effetti contrattuali. Il carattere fondamentalmente rappresentativo di tale figura contrattuale fa si che la produzione dei rispettivi effetti si esplichi alternativamente o tra i contraenti originari, ovvero fra uno di essi ed un terzo "eletto" successivamente designato. Gli effetti possono pertanto considerarsi operanti già ex tunc, direttamente nei confronti del terzo designato al subentro, sempreché l'indicazione di questi sia avvenuta nel rispetto di termini e modalità sancite dalla legge. Effetti \Rightarrow Posto ciò, si può asserire che il perfezionamento del contratto per persona da nomidel contratto nare avvenga già in tutti i suoi elementi ancor prima della dichiarazione di nomina e come i rapporti preesistenti tra soggetti originari, o quelli tra nominante e nominato, non mutino in alcun modo sia la natura sia l'unitarietà del contratto stesso. Reputandosi il contratto già perfezionato in tutti i suoi elementi ancor prima della nomina, alla stessa è riconosciuta la conseguenza attinente l'acquisto della qualifi-

ca di soggetto negoziale, nonché tutti i relativi diritti ed obblighi.

[Cass. Civ., sent. 4.10.1983, n. 5777]



.. viene in ogni caso equiparata, in ordine agli effetti, alla mancanza di nomina.





I MANUALI E GLI EBOOK DEL SISTEMA RATIO

Guide operative monografiche curate da esperti del settore.

Catalogo con oltre 100 titoli già disponibili, costanti nuove uscite e aggiornamenti.

Ebook digitali, ricchi di schemi, esempi, modelli e casi pratici.

SCOPRI IL CATALOGO COMPLETO



Contratti d'impresa - prontuario operativo

Il manuale contiene una selezione dei contratti di più comune utilizzo nel mondo dell'impresa e tra privati. Esamina i principali aspetti generali della contrattualistica, prevedendo la trattazione specifica dei casi più frequenti attraverso l'analisi schematica degli aspetti più significativi e delle clausole particolari. Il volume contiene le principali formule, disponibili in formato editabile nella versione on-line, relative a contratti di alienazione, produzione e distribuzione di beni e servizi, contratti di locazione, contratti di garanzia, contratti bancari, contratti del diritto industriale, contratti agrari e contratti internazionali, questi ultimi disponibili anche in inglese, oltre che un focus sulla contrattazione specifica dei paesi maggiormente coinvolti negli scambi internazionali.

Ratio in Tasca - versione digitale

Il manuale si completa di una comoda e funzionale versione digitale, contenente fac-simile, moduli, modelli scaricabili in formato Word editabile e riutilizzabile. Periodicamente aggiornato durante l'anno con le novità e le modifiche normative.

Collana Ratio in Tasca - I manuali del Sistema Ratio

Pratici volumi periodicamente aggiornati online, facili da consultare grazie alla peculiare e tipica forma schematica del Sistema Ratio, ideali per l'applicazione operativa della normativa.

Schemi di sintesi arricchiti da esempi, prassi, giurisprudenza e scritture contabili, richiami tematici e normativi, indici sistematici ed alfabetici, versione online sempre disponibile e velocità di consultazione.

I titoli della collana:

- (1) Testo Unico delle Imposte sui Redditi (8) Riforma del Terzo Settore
- (2) Imposta sul Valore Aggiunto
- (3) Contabilità e Bilancio
- (4) Contratti d'impresa
- (5) Codice della crisi d'impresa
- (6) Paghe e Contributi
- 7) Contratti di lavoro

- (9) Riforma dello Sport dilettantistico
- (10) Principi contabili nazionali e correlati principi internazionali
- (11) Guida al Superbonus dal 110% al 70%
- (12) Prevenire le liti con il Fisco
- (13) Condominio

Centro Studi Castelli - Sistema Ratio



Editore che da 50 anni fornisce servizi di aggiornamento amministrativo, fiscale, gestionale e consulenza a professionisti e aziende.

Periodici di aggiornamento, circolari informative, manuali di base, ebook, formazione e banche dati dedicate ad ogni area di specializzazione del consulente.

Gli esperti del Sistema Ratio - consulenti che si confrontano ogni giorno con la realtà della professione - e i caratteristici schemi operativi, colgono l'essenza della norma ed aiutano il lettore ad applicarla nella pratica di ogni giorno.

Prezzo al pubblico € 81,00



WWW.RATIO.IT